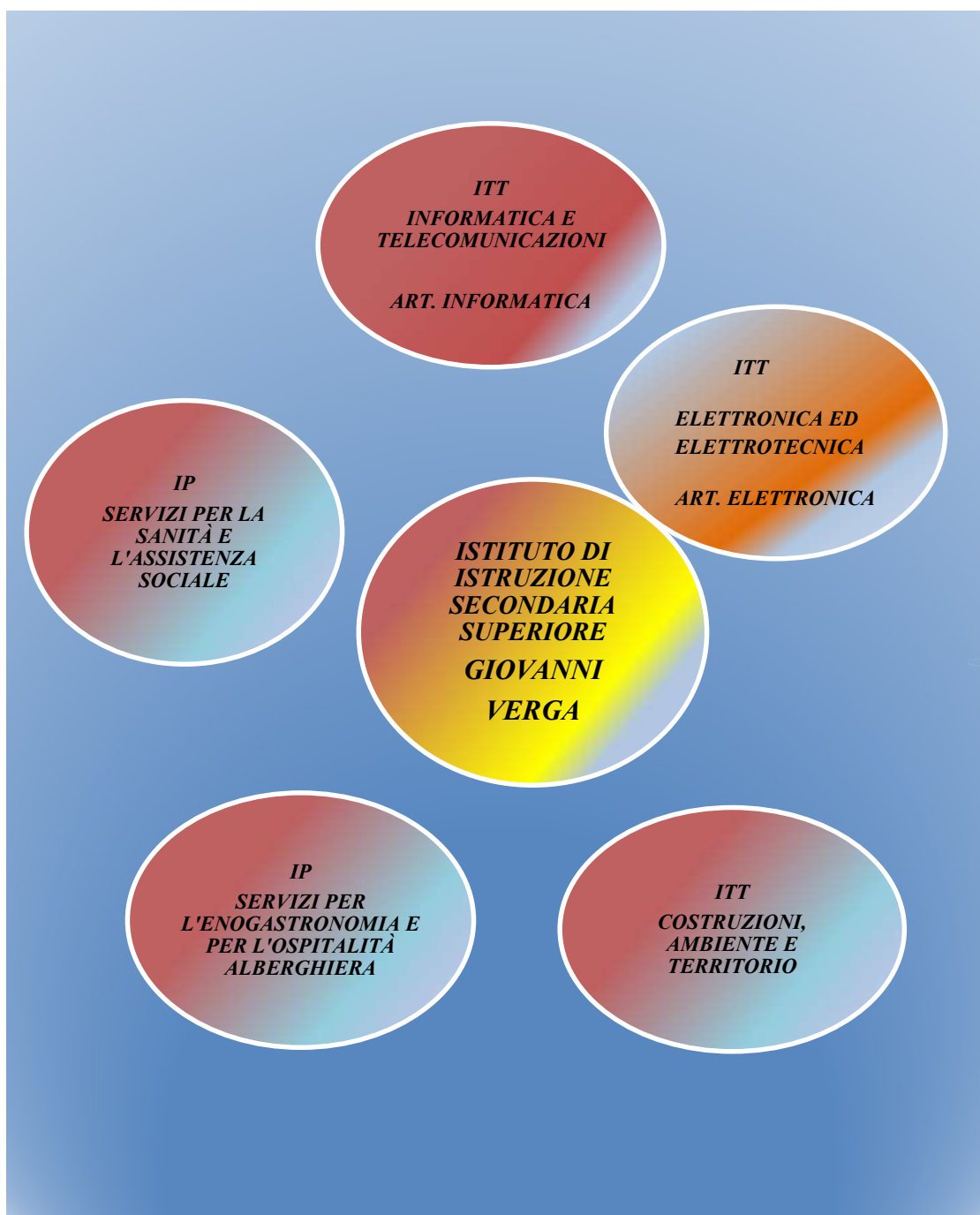


PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)



PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il documento fondamentale con il quale l'Istituto formalizza, pubblicizza e persegue continuamente la sua azione didattica, educativa, formativa e sociale ai sensi della legge italiana (ex art. 3 del D.P.R. n. 275/1999 sostituito dall'art. 1 – Piano Triennale dell'Offerta Formativa-c. 14, L. 107, del 2015). Tale documento viene elaborato attraverso una sintesi virtuosa rielaborata e metabolizzata dal Collegio dei Docenti, nell'ambito della sua autonomia, sulla base, delle linee di indirizzo emanate dal Coordinatore Didattico nelle sue possibilità di gestione. Questi tiene conto degli indirizzi generali e educativi stabiliti a livello nazionale, delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, della promozione di contatti con gli EE. LL., con gli stakeholder e con le diverse realtà istituzionali, dei pareri dei genitori e degli studenti.

Il Coordinatore Didattico arricchisce l'offerta formativa attraversando diversi macrosettori che possono identificarsi con la Gestione delle risorse Umane, strumentali ed economiche; con l'Ambiente Educativo; con la Didattica intesa essenzialmente da un punto di vista qualitativo; con l'Assetto del funzionamento.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è adottato, dopo l'approvazione del Collegio dei Docenti, con delibera dal Consiglio d'Istituto e reso pubblico sul sito dell'Istituto.

PRIORITA' STRATEGICHE

Con tale documento il Coordinatore delle attività didattiche e educative e, quindi, l'intero collegio dei docenti, decide che si:

- stabilisca con l'utenza un patto formativo (ai sensi del D.P.R. n. 235/2007) che impegni la scuola con il territorio e le sue istituzioni tutte, ricercando anche percorsi formativi integrati nella comunità europea e/o mondiale, oltre che in campo provinciale, regionale e nazionale;
- attui la piena autonomia scolastica. Il Piano, infatti, è un documento flessibile, soggetto a continui perfezionamenti su proposte e sollecitazioni di tutti i soggetti coinvolti, compresi gli stakeholders, rivedibile dinamicamente, in linea di massima, entro il mese di ottobre dell'a. s. successivo. Istituzioni, personale, genitori ed alunni sono, nell'ambito delle rispettive competenze, protagonisti e responsabili della sua attuazione attraverso una gestione partecipata della scuola;
- dichiarare, per loro tramite, la propria volontà di confronto con agenzie formative ed associazioni di categoria presenti sul territorio, creando e realizzando, quando possibile, un sistema di formazione integrata previsto dalle vigenti normative e comprendente anche percorsi di specializzazione post- diploma;
- stabiliscano le finalità educative generali nel favorire lo sviluppo armonico della personalità dell'allievo e la sua maturazione culturale in tutte le sue potenzialità, realizzando ciò attraverso la costruzione, in concorso con la famiglia, con agenzie educative e con altri *stakeholders*, un consapevole atteggiamento di responsabilità e correttezza personali; formando una mentalità duttile ed aperta all'accettazione di modelli culturali di differenti etnie, agevolando l'integrazione scolastica di alunni disabili ed educando al rispetto reciproco;
- attui la trasmissione dei contenuti e dei saperi attraverso metodologie diversificate e piani educativi personalizzati, individuando obiettivi trasversali tra le varie discipline per il conseguimento di valori culturali;
- maturino le capacità logiche, analitiche e riflessive, stimolando lo sviluppo del pensiero critico e dell'intuito;
- fornisca una solida formazione di base che consente allo studente intenzionato a proseguire gli studi di affrontare qualsiasi corso universitario, parauniversitario, o tecnico superiore; oppure ad integrarsi per il successo nelle moderne realtà lavorative;
- faccia sì che lo studente colleghi le discipline storico-giuridiche alle implicazioni sociali, etiche e psicologiche comprendendo come le trasformazioni storiche, economiche, sociali e culturali possano generare istituzioni giuridico-economiche animate da diverse finalità;

- individuino le priorità e i traguardi che emergeranno dal Rapporto di Autovalutazione, fatti propri attraverso le formalizzazioni di obiettivi ed aree di processo che emergeranno dal conseguente Piano di Miglioramento, e le priorità previste dalla legge 107 del 2015, in particolare al comma 7, indicando gli strumenti e le azioni per raggiungerli.

La predisposizione della mappa dei processi comporterà un'azione sistematica, interna all'Istituto, di condivisione, di verifica e di valutazione di quanto programmato e costituirà premessa per il raggiungimento delle priorità individuate, con significative ricadute positive sulle famiglie.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	Definizione di curricoli verticali e adozione di norme di valutazione da affidare, nel loro sviluppo, ai docenti individuati nel PTOF (I priorità).
	Migliorare le garanzie di successo per tutti gli alunni.
	Ottimizzare le strategie di apprendimento per gli alunni demotivati attraverso percorsi didattici individualizzati e personalizzati. In particolare, nei professionali, tenere in debito conto i Progetti Formativi Individuali (PFI).
Ambiente di apprendimento	Favorire la costituzione di gruppi interclasse per valorizzare le tendenze culturali, sociali e formative (I priorità)
	Caratterizzare tutti gli ambienti di apprendimento, per favorire l'acquisizione di competenze in un clima di collaborazione condivisa
Inclusione e differenziazione	Collegata all'ambiente di apprendimento, l'accettazione delle diversità anche culturali e religiose oltre che etniche (I priorità)
	Stabilire ore lezione dedicate alla diversità come aspetto caratterizzante e positivo della società del XXI secolo.
	Considerare l'inclusione anche come una strategia per evitare la dispersione di soggetti impossibilitati per varie circostanze a seguire sempre la didattica in presenza
Continuità e orientamento	Azioni molto incisive delle commissioni individuate nel PTOF per l'inserimento degli studenti e valorizzazione delle singole capacità (I priorità)

	Monitorare le attività di orientamento per rendere l'offerta formativa sempre più rispondente alle istanze culturali ed economiche della società attuale (II priorità).
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Osservazione del PTOF e identificazione della scuola come centro per scelte meditate per il prosieguo degli studi o per il lavoro (I e II priorità).

LA SCUOLA

L'Istituto paritario di Istruzione Secondaria Superiore "G. Verga" di Acerra vuole soddisfare la richiesta di alunni, provenienti da una platea scolastica diversificata. La sua offerta formativa è costituita dai seguenti indirizzi scolastici:

- Istituto Tecnico Informatica e Telecomunicazioni, articolazione Informatica (Settore Tecnologico);
- Istituto Tecnico Elettronica ed Elettrotecnica, articolazione Elettronica (Settore Tecnologico);
- Istituto Tecnico Costruzioni, Ambiente e Territorio (Settore Tecnologico);
- Istituto Professionale Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale (Settore Servizi)
- Istituto professionale Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera ad art. Enogastronomia, Enogastronomia art. Prodotti Dolciari Artigianali ed Industriali, Accoglienza Turistica, Sala e Vendita (Settore Servizi).

Tutti gli indirizzi propongono un'offerta formativa completa e sostanzialmente conforme alle normative vigenti.

L'Istituto paritario di Istruzione Secondaria Superiore "Giovanni Verga" di Acerra (NA) vuole soddisfare la richiesta di alunni, provenienti da una platea scolastica molto diversificata. Esso è formato da tre istituti tecnici del settore tecnologico e da due istituti professionali del settore servizi.

L'edificio che accoglie i diversi indirizzi, e le sue pertinenze, permette il rispetto di tutte le norme di sicurezza igienico-ambientale.

In sintesi, la scuola:

applicando una didattica che si ispira ad un modello di professionalità basato sulla ricerca continua che, sola, è in grado di costruire luoghi di crescita attraverso il confronto e la diversità; che ridefinisce continuamente la propria identità professionale; che abitua a mettere in discussione i propri convincimenti e ad accettare i propri limiti, portando ad una crescita personale e collettiva e dando alla professionalità dinamicità, flessibilità, apertura al nuovo, capacità di scegliere criticamente ed elaborare, di volta in volta, gli interventi più idonei,

- si pone sul territorio come riferimento culturale di formazione per i suoi alunni e di formazione-informazione per i genitori;

- parte dalla rilevazione diretta della realtà socioeconomica e culturale del territorio e, attraverso l'analisi e la catalogazione dei bisogni generali dei suoi alunni, identifica le esigenze del singolo;
- persegue il suo compito concentrando l'impegno di ricerca e di azione sulla didattica nella convinzione che in essa si concretizza la centralità e la qualità del servizio scolastico;
- accoglie gli alunni per arricchirli negli apprendimenti formandoli nei sentimenti, nei valori portanti del nostro mondo e dando loro gli strumenti essenziali per la soluzione dei problemi che ogni giorno la vita ci presenta.

La scuola ritiene che una didattica aggiornata e flessibile, fondata sulla professionalità, sulla collegialità, sulla condivisione, sulle necessarie articolazioni, sull'orientamento e calibrata alla luce delle criticità, delle priorità e dei traguardi che saranno individuati prima nel Rapporto di Autovalutazione e definiti poi meglio nel Piano di Miglioramento, rappresenti lo strumento più efficace per combattere il fenomeno della dispersione scolastica, per garantire ad ogni allievo il proprio successo formativo, per dare risposta ai bisogni ma anche per valorizzare i meriti.

VISION E MISSION

La "VISION" della scuola rappresenta ciò che vogliamo essere, riguarda e vuole essere l'obiettivo a lungo termine.

La nuova complessità sociale, la pressante richiesta di formazione, l'esplicitazione dei bisogni degli studenti, le domande implicite di tali bisogni, l'analisi dinamica della microsocietà del territorio, la dimensione relazionale e l'approccio flessibile (pensiero debole), la gestione efficace e l'organizzazione puntuale dell'istituzione scolastica sono solo alcuni degli aspetti caratterizzanti la nuova società da cui deriva la necessità della Vision, anche alla luce della passata pandemia.

In sintesi, la Vision deve:

- chiarire la direzione verso cui deve muovere il cambiamento a lungo termine dell'Istituto;
- dare alle Persone la motivazione per muoversi nella direzione giusta anche se i percorsi possono essere complessi e difficili;
- contribuire a coordinare rapidamente ed efficacemente le azioni di molte persone.

La nostra visione si può concretizzare nel fare dell'Istituto un luogo di innovazione e un centro di eccellenza culturale e relazionale per i giovani del territorio.

Per fare ciò bisogna soddisfare due obiettivi primari:

- attuare e realizzare un percorso formativo ed innovativo metodologico – didattico in cui gli alunni siano soggetti di diritti alla Cura, all'Educazione, alla Vita di Relazione;
- diventare nel territorio un polo di formazione e di innovazione creando occasioni ed opportunità di crescita personale e professionale continua a vari livelli.

La MISSION è il mezzo con cui l'Istituto vuole realizzare, concretizzare, la Vision.

Essa è la trasformazione del pensiero ideale in azione, la forza trainante per trasformare l'idea, il progetto, perfino la sfida in una realizzazione concreta. La Mission è fortemente connessa con la Vision e può diventare un punto di fusione tra le risorse più competenti ed importanti della scuola.

In sintesi, rappresenta:

- l'identità e le finalità istituzionali della scuola, il "come si vede e si percepisce la scuola";
- il "mandato" e gli obiettivi strategici della scuola, il "cosa si intende fare per adempiervi".

La Mission della scuola è la formazione dell'individuo promuovendone anche il benessere fisico, psicologico, relazionale ed il suo benessere.

Per fare ciò, bisogna:

- attivare azioni per valorizzare le eccellenze e supportare gli alunni in difficoltà di apprendimento limitando la dispersione scolastica e favorendo l'integrazione e l'inclusione;
- predisporre azioni per favorire l'Accoglienza di Studenti, Famiglie e Personale in un'ottica di collaborazione e di appartenenza;
- predisporre/realizzare azioni che favoriscano la Continuità educativa e l'Orientamento fin dalle prime classi della scuola secondaria di primo grado con progetti di continuità e accoglienza e orientamento.;
- creare spazi ed occasioni di formazione per studenti, genitori, educatori, personale della scuola per un'educazione-formazione permanente.

La Vision e la Mission devono avere delle caratteristiche che siano:

- condivise;

- fattibili;
- accompagnate da una strategia e da azioni coerenti facilmente comprensibili.

IL TERRITORIO E GLI STUDENTI

Il territorio su cui insiste l'istituto "G. Verga" presenta notevoli problematiche sia per quanto riguarda la popolazione scolastica e i giovani in generale, sia per il capitale sociale che caratterizza il territorio stesso. Sono problematiche, quindi, di ordine economico e sociale, che coinvolgono in prima istanza i giovani, per quanto riguarda il loro sviluppo personale e le prospettive di inserimento nella società e nel mondo del lavoro.

Tentiamo di capire da dove nascono tali problematiche.

L'economia sostanziale e caratterizzante il territorio, fino a decenni recenti, era identificabile nella vocazione millenaria basata sull'agricoltura e sul commercio dei prodotti da questa derivati. Successivamente, con l'insediamento di aziende di produzione agroalimentari intensive e di altra natura, si è avuto uno sviluppo squilibrato che ha stravolto l'originaria struttura contadina e che ha creato situazioni familiari, sociali e culturali molto diverse tra di loro, certamente non armonizzate.

Il territorio, inoltre, appartiene parzialmente alla *terra dei fuochi* e, quindi, è alla ricerca di un riscatto sociale e culturale realizzabile con un innesto costruttivo cittadino-contadino basato sulla trasparenza civile e con il ripristino di valori fondamentali. Tra le altre cose risultano notevoli le estensioni di terreni con destinazione agricola che fanno registrare un assorbimento di mano d'opera, costituita essenzialmente da immigrati; per cui se è vero che la diversità arricchisce bisogna dare anche a questa delle risposte.

Anche il basso costo delle unità immobiliari ha procurato una marcata immigrazione che non ha trovato riscontro, però, in una crescita infrastrutturale, il che non aiuta, infatti, la gioventù locale a trovare una via di sviluppo più serena e ricca di interessi. Anche l'occupazione tiene banco in questo contesto di disagio; guardiamo, infatti, ai tassi di disoccupazione ufficiali che, anche se non aggiornatissimi, possono variare percentualmente di pochi decimi. In Italia, infatti, si misura un tasso di disoccupazione medio pari a circa il 9,6%: basta dare un'occhiata alla tabella che segue per capire il grosso disagio in cui vivono i giovani e i meno giovani.

Zone di osservazione in Italia	Tasso di disoccupazione
Italia	9,6%
Nord Ovest	6,5%
Nord Est	5,3%
Centro	8,8%
Sud e isole	16,7%

Campania	19,6%
Napoli e provincia	24%

In questo contesto l'Istituto costituisce un importante polo scolastico di riferimento per alunni provenienti da una platea scolastica ampia e diversificata, offrendo un servizio di istruzione e formazione, attraverso indirizzi tecnici, professionali e liceali, che punta a dare opportunità di lavoro e di impiego ai ragazzi diplomati, a cui viene richiesta una preparazione sempre più qualificata e aperta alle innovazioni tecnologiche e alle relazioni internazionali e/o per affrontare studi universitari.

Meno genericamente, l'Istituto ha cercato di organizzarsi orientandosi, efficacemente ed efficientemente, sullo studente-cittadino italiano/europeo, puntando sulle sue capacità di relazionarsi con molteplici ambienti e ruoli, anche in riferimento alle esigenze europee e dell'Agenda 2030. Ci si propone, quindi, di preparare gli studenti sia per una richiesta del territorio, tra l'altro in continua evoluzione, sia per una richiesta finalizzata all'inserimento nel mondo del lavoro da parte dell'Unione Europea.

Anche la progettazione dei PCTO sarà sviluppata in tal senso, coniugando, però, le esigenze della formazione al lavoro con quella della formazione dell'INDIVIDUO e, quindi, valutando obiettivamente i deludenti risultati dell'indice ESCS, molto più bassi con riferimento ai livelli nazionali, in modo da trasformarli in stimoli costruttivi, cosa che sarà verificata nel RAV.

AREA DELLA DIDATTICA

Negli anni l'offerta formativa si è evoluta e ampliata comportando la nascita dell'esigenza di un utilizzo di strumenti e di forme organizzative flessibili (D.P.R. 275/99 e Legge 107/2015 art. 1 comma 3), per la realizzazione completa dei curricoli di scuola, nei limiti dell'autonomia scolastica.

Forme ragionevoli di adattabilità e flessibilità possono essere:

1. l'articolazione modulare delle ore complessive di una disciplina, con modulazione della programmazione e/o dell'orario complessivo;
2. il ricorso all'articolazione del gruppo classe, al lavoro su classi aperte o su gruppi di livello;
3. i PCTO (ex alternanza scuola-lavoro) che, correlandosi con il territorio su cui insiste l'Istituto, possono contribuire con una diversa ottica al miglioramento di stili di apprendimento differenziati, aumentando gli standard qualitativi;
4. i Piani Formativi Individuali negli Istituti Professionali (un esempio è nell'appendice);
5. gli insegnamenti opzionali proiettati verso l'immediato futuro (rappresentati con l'ausilio della Realtà Virtuale e con l'integrazione dell'Intelligenza Artificiale), rientranti nell'ambito del 20% di autonomia dell'intero monte ore annuo dell'insegnamento delle discipline, che possono entrare a far parte del curriculum di tutti gli indirizzi di studio. Le lezioni si potranno effettuare due volte al mese, senza, peraltro, implicare una valutazione qualitativa e/o quantitativa dello studente; ciò perché si intende rafforzare e rendere più idonee a sviluppare le personalità degli alunni, a fronte delle continue e velocissime sfide tecnologiche e, quando necessario, interfacciare un potenziale sportello di ascolto didattico con queste nuove esperienze, in particolar modo con le immersioni in ambienti artificiali simulati con i visori nella R. V.

Ad un'analisi ancor più approfondita del contesto economico territoriale è stato individuato un ulteriore campo di attività commerciale nel settore della ristorazione e in particolare della pasticceria, che non rientra solo nel campo della tradizione popolare della nostra regione, ma che presenta anche ulteriori possibilità di sviluppo economico e professionale per i giovani, se, soprattutto, viene approfondito dal punto di vista culturale e da quello tecnologico.

A tal fine l'istituto propone i seguenti indirizzi:

✓ ISTITUTI TECNICI SETTORE TECNOLOGICO

INDIRIZZO	ARTICOLAZIONE
Elettronica ed Elettrotecnica	Elettronica
Informatica e Telecomunicazioni	Informatica
Costruzioni, Ambiente e Territorio	/

✓ ISTITUTI PROFESSIONALI

INDIRIZZO	CARATTERIZZAZIONE	OPZIONE	CODICI ATECO
Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale	/	/	Q86 Q87 Q88
Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera	Sala e Vendita	/	I56
	Accoglienza Turistica		I55 N79
	Enogastronomia	Prodotti Dolciari Artigianali ed Industriali	I56
	Enogastronomia	/	I56

Gli indirizzi e le classi sono così previsti e articolate:

ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO

• ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA ART. ELETTRONICA	(classi 1 ^a -2 ^a -3 ^a -4 ^a -5 ^e)
• INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI ART. INFORMATICA	(classi 1 ^a -2 ^a -3 ^a -4 ^a -5 ^e)
• COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO	(classi 1 ^a -2 ^a -3 ^a -4 ^a -5 ^e)

Le classi prime e seconde dei tre indirizzi tecnologici sono riunite in un biennio comune.

ISTITUTO PROFESSIONALE SETTORE SERVIZI

• SERVIZI PER LA SANITÀ E L'ASSISTENZA SOCIALE	(classi 1 ^a -2 ^a -3 ^a -4 ^a -5 ^e)
--	--

• SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA

Caratterizzazioni:

SALA E VENDITA (classi 1^a-2^a-3^a-4^a-5^e)

ACCOGLIENZA TURISTICA (classi 1^a-2^a-3^a-4^a-5^e)

ENOGASTRONOMIA (classi 1^a-2^a-3^a-4^a-5^e)

ENOGASTRONOMIA ART. PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI ED INDUSTRIALI (classi 1^a-2^a-3^a-4^a-5^e)

Le classi prime e seconde delle varie caratterizzazioni sono riunite in un biennio comune.

OFFERTA FORMATIVA CURRICOLARE - PROFILI PROFESSIONALI E QUADRI ORARI

L'ampia offerta formativa ha comportato la nascita dell'esigenza di un utilizzo di strumenti e di forme organizzative flessibili (D.P.R. 275/99 e comma 3 Legge 107/2015), per la realizzazione completa dei curricoli di scuola, nei limiti dell'autonomia.

Forme ragionevoli di adattabilità e flessibilità possono essere: l'articolazione modulare delle ore complessive di una disciplina, con modulazione della programmazione e/o dell'orario complessivo; il ricorso all'articolazione del gruppo classe, al lavoro su classi aperte o su gruppi di livello; i PCTO che, correlandosi con il territorio su cui insiste l'Istituto, possono contribuire con una diversa ottica al miglioramento di stili di apprendimento differenziati, aumentando gli standard qualitativi; i Progetti Formativi individuali (P.F.I.) che possono concretizzarsi in un Piano Educativo Personalizzato (P.E.P.); gli insegnamenti che possono entrare a far parte del curriculum (20% di autonomia - Nota prot. 721 del 22 giugno 2006 e D.M. 47 del 13 giugno 2006). riguardanti la Realtà Virtuale con l'integrazione dell'Intelligenza Artificiale, sia per quanto riguarda gli Istituti Professionali e sia per ciò che interessa gli Istituti Tecnici Tecnologici.

Le attività didattiche si sviluppano in un orario mattutino e in un orario pomeridiano.

ISTITUTI TECNICI – IDENTITÀ E ARTICOLAZIONE - OBIETTIVI

Il Regolamento dell'istruzione tecnica esplicita il nesso tra l'identità degli Istituti Tecnici e gli indirizzi dell'Ue nel richiamare la Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio d'Europa del 18 dicembre 2006 sulle "Competenze chiave per l'apprendimento permanente" e la Raccomandazione del 23 aprile 2008 sulla costituzione del "Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente" (EQF). Sono poi da tenere presenti gli artt. 26, 27 e 28 della sezione II capo III (Misure di attuazione PNRR in materia di istruzione), del D. L. n° 144 del 23/09/2022.

Il Regolamento così ne definisce la nuova identità (art. 2, comma 1):

"L'identità degli istituti tecnici si caratterizza per una solida base culturale di carattere scientifico e tecnologico in linea con le indicazioni dell'Unione europea, costruita attraverso lo studio, l'approfondimento e l'applicazione di linguaggi e metodologie di carattere generale e specifico ed è espressa da un limitato numero di ampi indirizzi, correlati a settori fondamentali per lo sviluppo economico e produttivo del Paese, con l'obiettivo di far acquisire agli studenti, in relazione all'esercizio di professioni tecniche, i saperi e le competenze necessari

per un rapido inserimento nel mondo del lavoro, per l'accesso all'università e all'istruzione e formazione tecnica superiore".

Tutti gli istituti tecnici hanno la durata di cinque anni e sono suddivisi in due bienni e in un quinto anno, al termine del quale gli studenti sostengono l'esame di Stato e conseguono il diploma di istruzione tecnica, utile ai fini della continuazione degli studi in qualunque facoltà universitaria. Il quinto anno è anche finalizzato ad un migliore raccordo tra la scuola e l'istruzione superiore e alla preparazione all'inserimento nella vita lavorativa.

I percorsi si articolano in un'area di istruzione comune e in aree di indirizzo. L'area di istruzione generale ha l'obiettivo di fornire ai giovani la preparazione di base, acquisita attraverso il rafforzamento e lo sviluppo degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione: asse dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale. Le aree di indirizzo hanno l'obiettivo di fare acquisire agli studenti sia conoscenze teoriche e applicative spendibili in vari contesti di vita, di studio e di lavoro, sia abilità cognitive idonee per risolvere problemi e per sapersi gestire autonomamente in ambiti caratterizzati da innovazioni continue.

Sul piano organizzativo, il dipartimento può essere la struttura più idonea a sostenere l'integrazione tra le discipline afferenti alle due aree; esso può avere un ruolo di facilitazione del lavoro collegiale dei docenti, soprattutto al fine di collegare organicamente i quattro assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione con i risultati di apprendimento relativi ai diversi indirizzi.

È previsto lo sviluppo di metodologie innovative basate sull'utilizzo diffuso del laboratorio a fini didattici in tutti gli ambiti disciplinari e, in particolare, nello studio immersivo realizzato nelle ore di conoscenza della Realtà Virtuale, e nell'approccio atto a creare ambienti utili all'evoluzione cognitiva, anche sfruttando l'Intelligenza Artificiale. Si può realizzare, così, un raccordo più stretto con il mondo del lavoro e delle professioni, compresi il volontariato e il privato sociale, attraverso la più ampia diffusione di stage, tirocini, più in generale attraverso i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO ex Alternanza Scuola-Lavoro).

FINALITA' EDUCATIVE in armonia con gli obiettivi di Lisbona per la scuola (2000-2010), oggi rinnovati con la strategia per l'Europa del 2020 e con gli obiettivi di acquisire i 17 punti contenuti nell'Agenda 2030:

- Promuovere capacità, competenze e conoscenze per imparare ad imparare.
- Favorire la crescita educativa, culturale e professionale dei giovani per trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso critico, carico di motivazione.

- Sviluppare la cultura della legalità, della convivenza civile e democratica, della difesa del territorio e del proprio patrimonio culturale.
- Accogliere la diversità come ricchezza e valorizzare le pluralità culturali.
- Promuovere la capacità di orientarsi nel contesto sociale e di operare scelte consapevoli e personali.
- Favorire il pensiero libero e creativo, l'espressione dell'originalità e dell'autonomia di giudizio.
- Sviluppare le competenze di base.
- Sviluppare l'insegnamento delle lingue.
- Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- Potenziare le conoscenze nella matematica e nelle scienze.
- Formare alla cittadinanza attiva.
- Riconoscere gli apprendimenti non formali ed esperienziali.
- Migliorare la preparazione degli insegnanti e dei formatori.

OBIETTIVI E FINALITÀ DEL SETTORE TECNOLOGICO

I BIENNIO

Il primo biennio ha carattere orientativo, e rappresenta una base preparatoria al percorso da svolgersi nei vari indirizzi di studio, ma anche una occasione di formazione globale della persona:

una buona crescita personale è, in effetti, una condizione essenziale per una positiva riuscita scolastica e professionale. Il percorso di studi mira, pertanto, alla costruzione delle competenze specifiche e trasversali che permetteranno di completare con successo il percorso della scuola secondaria superiore. Le competenze acquisite al termine del primo biennio vengono osservate dai docenti delle discipline che, in sede di scrutinio finale del secondo anno, compilano il "Certificato delle competenze di base" come previsto dal DM 27-2010. Tale certificato è a disposizione delle famiglie che ne facciano richiesta all'Istituto.

Le finalità educative sono:

- acquisire conoscenza, accettazione e controllo di sé (responsabilizzazione);
- sviluppo di competenze sociali;
- avvio all'analisi critica della realtà (umana e scientifica).

Le finalità didattiche sono:

- costruzione/consolidamento dei prerequisiti dell'apprendimento (capacità di attenzione e di concentrazione, memorizzazione, osservazione, comprensione di un testo scritto) e delle abilità fondamentali di base;
- acquisizione di un metodo di studio adeguato al percorso formativo intrapreso; acquisizione delle competenze trasversali e disciplinari necessarie al proseguimento del percorso formativo.

II BIENNIO E V ANNO

Nel secondo biennio e nel quinto anno il percorso formativo si definisce con maggior specificità negli indirizzi di studio. Le linee generali del percorso formativo sono due: formare dei tecnici con buona preparazione di base, esperti nel settore specifico; preparare gli studenti ad affrontare i corsi universitari, con accesso preferenziale alle facoltà universitarie culturalmente vicine alla specializzazione (la facoltà di ingegneria al Politecnico e le facoltà scientifiche all'Università).

Le competenze trasversali in uscita sono: linguistico-espressive; logico-matematiche; nell'uso di strumenti informatici; nell'affrontare situazioni problematiche in termini sistemici; di riconversione ed educazione permanente.

INDIRIZZO: COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO

Il diplomato in Costruzioni, Ambiente e Territorio

- ha competenze nel campo dei materiali, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego degli strumenti per il rilievo, nell'uso dei mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici esistenti nel territorio e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali
- possiede competenze grafiche e progettuali in campo edilizio, nell'organizzazione del cantiere, nella gestione degli impianti e nel rilievo topografico
- ha competenze nella stima di terreni, di fabbricati e delle altre componenti del territorio, nonché dei diritti reali che li riguardano, comprese le operazioni catastali;
- ha competenze relative all'amministrazione di immobili.

È in grado di:

- collaborare, nei contesti produttivi d'interesse, nella progettazione, valutazione e realizzazione di organismi complessi, operare in autonomia nei casi di modesta entità;
- intervenire autonomamente nella gestione, nella manutenzione e nell'esercizio di organismi edilizi e nell'organizzazione di cantieri mobili, relativamente ai fabbricati
- prevedere, nell'ambito dell'edilizia ecocompatibile, le soluzioni opportune per il risparmio energetico, nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente, e redigere la valutazione di impatto ambientale
- pianificare ed organizzare le misure opportune in materia di salvaguardia della salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro
- collaborare nella pianificazione delle attività aziendali, relazionare e documentare le attività svolte

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

1. Selezionare i materiali da costruzione in rapporto al loro impiego e alle modalità di lavorazione.
2. Rilevare il territorio, le aree libere e i manufatti, scegliendo le metodologie e le strumentazioni più adeguate ed elaborare i dati ottenuti.

3. Applicare le metodologie della progettazione, valutazione e realizzazione di costruzioni e manufatti di modeste entità, in zone non sismiche, intervenendo anche nelle problematiche connesse al risparmio energetico nell'edilizia.
4. Utilizzare gli strumenti idonei per la restituzione grafica di progetti e di rilievi.
5. Tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse del territorio e dell'ambiente.
6. Compiere operazioni di estimo in ambito privato e pubblico, limitatamente all'edilizia e al territorio.
7. Gestire la manutenzione ordinaria e l'esercizio di organismi edilizi.
8. Organizzare e condurre i cantieri mobili nel rispetto delle normative sulla sicurezza.

La formazione per la sicurezza

In tutti i percorsi dell'istruzione tecnica, la sicurezza è un valore da perseguire attivamente, attraverso le attività di progettazione, produzione, costruzione, gestione e organizzazione, svolte nel rispetto di criteri, regole e leggi dello Stato, secondo il principio che la sicurezza è un valore intrinseco e non complementare o addizionale alle attività.

Il riferimento a tale principio può avere effetti di grande efficacia, specialmente se viene introdotto fin dalla fase dell'obbligo di istruzione, che si compie nel primo biennio.

QUADRO ORARIO ANNUALE

Discipline	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e Letteratura Italiana	132	132	132	132	132
Storia ed Educazione civica	66	66	66	66	66
Lingua Inglese	99	99	99	99	99
Matematica	132	132	99	99	99
Geografia	33				
Diritto ed economia	66	66			
Scienze Integrate (Scienze della terra e biologia)	66	66			
Scienze motorie e sportive	66	66	66	66	66
Religione Cattolica o attività alternativa	33	33	33	33	33
Scienze integrate (Fisica)	99(33)	99(33)			

Scienze integrate (Chimica)	99(33)	99(33)			
Tecnologie e Tecniche di rappresentazione grafica	99(33)	99(33)			
Tecnologie Informatiche	99(66)				
Scienze e tecnologie applicate (Costruzioni)		99			
Complementi di matematica			33	33	
Gestione di cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro			66	66	66
Progettazione, Costruzioni e Impianti			231(132)	198(132)	231(165)
Geopedologia, Economia ed Estimo			99(33)	132(66)	132(66)
Topografia			132(99)	132(99)	132(99)
	1089(165)	1056 (99)	1056 (264)	1056 (297)	1056 (330)

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

Discipline	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Storia ed educazione civica	2	2	2	2	2
Lingua Inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Geografia	1				
Diritto ed economia	2	2			
Scienze Integrate (Scienze della terra e biologia)	2	2			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione Cattolica o attività alternativa	1	1	1	1	1
Scienze integrate (Fisica)	3(1)	3(1)			
Scienze integrate (Chimica)	3(1)	3(1)			
Tecnologie e Tecniche di rappresentazione grafica	3(1)	3(1)			
Tecnologie Informatiche	3(2)				

Scienze e tecnologie applicate (Costruzioni)		3			
Complementi di matematica			1	1	
Gestione di cantiere e sicurezza dell'ambiente di lavoro			2	2	2
Progettazione, Costruzioni e Impianti			7(4)	6(4)	7(5)
Geopedologia, Economia ed Estimo			3(1)	4(2)	4(2)
Topografia			4(3)	4(3)	4(3)
	33	32	32	32	32

ELETTRONICA ED ELETTROTECNICA ART. ELETTRONICA

Il Diplomato in Elettronica ed Elettrotecnica:

- ha competenze specifiche nel campo dei materiali e delle tecnologie costruttive dei sistemi elettrici, elettronici e delle macchine elettriche, della generazione, elaborazione e trasmissione dei segnali elettrici ed elettronici, dei sistemi per la generazione, conversione e trasporto dell'energia elettrica e dei relativi impianti di distribuzione;
- nei contesti produttivi d'interesse, collabora nella progettazione, costruzione e collaudo di sistemi elettrici ed elettronici, di impianti elettrici e sistemi di automazione.

È in grado di:

- operare nell'organizzazione dei servizi e nell'esercizio di sistemi elettrici ed elettronici complessi;
- sviluppare e utilizzare sistemi di acquisizione dati, dispositivi, circuiti, apparecchi e apparati elettronici;
- utilizzare le tecniche di controllo e interfaccia mediante software dedicato;
- integrare conoscenze di elettrotecnica, di elettronica e di informatica per intervenire nell'automazione industriale e nel controllo dei processi produttivi, rispetto ai quali è in grado di contribuire all'innovazione e all'adeguamento tecnologico delle imprese relativamente alle tipologie di produzione;
- intervenire nei processi di conversione dell'energia elettrica, anche di fonti alternative, e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico e adeguare gli impianti e i dispositivi alle normative sulla sicurezza;

- nell'ambito delle normative vigenti, collaborare al mantenimento della sicurezza sul lavoro e nella tutela ambientale, contribuendo al miglioramento della qualità dei prodotti e dell'organizzazione produttiva delle aziende.

Nell'indirizzo sono previste le articolazioni "Elettronica", "Elettrotecnica" e "Automazione", nelle quali il profilo viene orientato e declinato.

In particolare, sempre con riferimento a specifici settori di impiego e nel rispetto delle relative normative tecniche, viene approfondita nell'articolazione "Elettronica" la progettazione, la realizzazione e la gestione di sistemi e circuiti elettronici.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato nell'indirizzo Elettronica ed Elettrotecnica consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

1. Applicare nello studio e nella progettazione di impianti e di apparecchiature elettriche ed elettroniche i procedimenti dell'elettrotecnica e dell'elettronica.
2. Utilizzare la strumentazione di laboratorio e di settore e applicare i metodi di misura per effettuare verifiche, controlli e collaudi.
3. Analizzare tipologie e caratteristiche tecniche delle macchine elettriche e delle apparecchiature elettroniche, con riferimento ai criteri di scelta per la loro utilizzazione e interfacciamento.
4. Gestire progetti.
5. Gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali.
6. Utilizzare linguaggi di programmazione, di diversi livelli, riferiti ad ambiti specifici di applicazione.
7. Analizzare il funzionamento, progettare e implementare sistemi automatici.

In relazione all'articolazione "Elettronica" le competenze di cui sopra sono differentemente sviluppate e opportunamente integrate e approfondite in coerenza con la peculiarità del percorso di riferimento

La formazione per la sicurezza

In tutti i percorsi dell'istruzione tecnica, la sicurezza è un valore da perseguire attivamente, attraverso le attività di progettazione, produzione, costruzione, gestione e organizzazione, svolte nel rispetto di criteri, regole e leggi dello Stato, secondo il principio che la sicurezza è un valore intrinseco e non complementare o addizionale alle attività.

Il riferimento a tale principio può avere effetti di grande efficacia, specialmente se viene introdotto fin dalla fase dell'obbligo di istruzione, che si compie nel primo biennio.

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

MATERIE DI INSEGNAMENTO	Primo Biennio		Secondo biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia ed Educazione civica	2	2	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	3	3	3
Complementi di matematica			1	1	
Diritto ed economia	2	2			
Geografia	1				
Scienze della terra e biologia	2	2			
Fisica e laboratorio	3 (1)	3 (1)			
Chimica e laboratorio	3 (1)	3 (1)			
Tecnologia e tecniche di rapp. grafiche	3	3 (2)			
Tecnologie informatiche	3 (2)				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Tecn. e prog. di sistemi elettrici ed elettronici			5 (2)	5 (3)	6 (3)
Elettronica ed elettrotecnica			7*(4)	6*(3)	6*(4)
Sistemi automatici			4*(2)	5*(3)	5*(3)
IRC o Attività alternative	1	1	1	1	1
Scienze motorie	2	2	2	2	2
TOTALE ORE	33 (4)	32 (4)	32 (8)	32 (9)	32 (10)

QUADRO ORARIO ANNUALE

MATERIE DI INSEGNA- MENTO	Primo Biennio		Secondo biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	132	132	132	132	132
Storia ed Educazione civica	66	66	66	66	66
Lingua inglese	99	99	99	99	99
Matematica	132	132	99	99	99
Geografia	33				
Complementi di matematica			33	33	
Diritto ed economia	66	66			

Scienze della terra e biologia	66	66			
Fisica e laboratorio	99 (33)	99 (33)			
Chimica e laboratorio	99 (33)	99 (33)			
Tecnologia e tecniche di rapp. grafiche	99	99 (66)			
Tecnologie informatiche	99 (66)				
Scienze e tecnologie applicate		99			
Tecn. e prog. di sistemi elettrici ed elettronici			165(66)	165 (99)	198 (99)
Elettronica ed elettrotecnica			231*(132)	198*(132)	198*(132)
Sistemi automatici			132*(66)	165*(99)	165*(99)
IRC o Attività alternative	33	33	33	33	33
Scienze motorie	66	66	66	66	66
TOTALE ORE	1089(132)	1056(132)	1056(264)	1056(297)	1056(330)

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio sulla base del relativo monte ore.

** I risultati di apprendimento della disciplina denominata "Scienze e tecnologie applicate", compresa fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio, si riferiscono all'insegnamento che caratterizza, per il maggior numero di ore, il successivo triennio. Per quanto concerne l'articolazione delle cattedre, si rinvia all'articolo 8, comma 2, lettera a)

- **Il Diplomato in Informatica e Telecomunicazioni:**

- ha competenze specifiche nel campo dei sistemi informatici, dell'elaborazione dell'informazione, delle applicazioni e tecnologie Web, delle reti e degli apparati di comunicazione;
- ha competenze e conoscenze che, a seconda delle diverse articolazioni, si rivolgono all'analisi, progettazione, installazione e gestione di sistemi informatici, basi di dati, reti di sistemi di elaborazione, sistemi multimediali e apparati di trasmissione e ricezione dei segnali;
- ha competenze orientate alla gestione del ciclo di vita delle applicazioni che possono rivolgersi al software: gestionale – orientato ai servizi – per i sistemi dedicati "incorporati";
- collabora nella gestione di progetti, operando nel quadro di normative nazionali e internazionali, concernenti la sicurezza in tutte le sue accezioni e la protezione delle informazioni ("privacy").

E' in grado di:

- collaborare, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale e di intervenire nel miglioramento della qualità dei prodotti e nell'organizzazione produttiva delle imprese;
 - collaborare alla pianificazione delle attività di produzione dei sistemi, dove applica capacità di comunicare e interagire efficacemente, sia nella forma scritta che orale;
 - esercitare, in contesti di lavoro caratterizzati prevalentemente da una gestione in team, un approccio razionale, concettuale e analitico, orientato al raggiungimento dell'obiettivo, nell'analisi e nella realizzazione delle soluzioni;
 - utilizzare a livello avanzato la lingua inglese, per interloquire in un ambito professionale caratterizzato da forte internazionalizzazione; definire specifiche tecniche, utilizzare e redigere manuali d'uso.
- Nell'indirizzo è prevista l'articolazione "Informatica" nella quale il profilo viene orientato e declinato.

In particolare, con riferimento a specifici settori di impiego e nel rispetto delle relative normative tecniche, viene approfondita, nell'articolazione **"Informatica"**, l'analisi, la comparazione e la progettazione di dispositivi e strumenti informatici e lo sviluppo delle applicazioni informatiche.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato nell'indirizzo Informatica e Telecomunicazioni consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

1. Scegliere dispositivi e strumenti in base alle loro caratteristiche funzionali.
2. Descrivere e comparare il funzionamento di dispositivi e strumenti elettronici e di telecomunicazione.

3. Gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza.

4. Gestire processi produttivi correlati alle funzioni aziendali.

5. Configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti.

6. Sviluppare applicazioni informatiche per reti locali o servizi a distanza.

In relazione all' articolazione "Informatica" le competenze di cui sopra sono differentemente sviluppate e opportunamente integrate in coerenza con la peculiarità del percorso di riferimento.

La formazione per la sicurezza

In tutti i percorsi dell'istruzione tecnica, la sicurezza è un valore da perseguire attivamente, attraverso le attività di progettazione, produzione, costruzione, gestione e organizzazione, svolte nel rispetto di criteri, regole e leggi dello Stato, secondo il principio che la sicurezza è un valore intrinseco e non complementare o addizionale alle attività.

Il riferimento a tale principio può avere effetti di grande efficacia, specialmente se viene introdotto fin dalla fase dell'obbligo di istruzione, che si compie nel primo biennio.

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI – ART. INFIORMATICA					
MATERIE DI INSEGNAMENTO	1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° Anno
	1° Anno	2° Anno	3° Anno	4° Anno	
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4	4	4
LINGUA INGLESE	3	3	3	3	3
STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA	2	2	2	2	2
MATEMATICA	4	4	3	3	3
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2			
GEOGRAFIA	1				

SCIENZE INTE-GRATE	SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA	2	2			
	FISICA E LABORATORIO	3*(1)	3*(1)			
	CHIMICA E LABORATORIO	3*(1)	3*(1)			
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE		2	2	2	2	2
IRC O ATTIVITÀ ALTERNATIVE		1	1	1	1	1
TECNOLOGIE E TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA		3*(1)	3*(1)			
TECNOLOGIE INFORMATICHE		3*(2)				
SCIENZE E TECNOLOGIE APPLICATE **			3			
COMPLEMENTI DI MATEMATICA				1	1	
SISTEMI E RETI				4*(2)	4*(2)	4*(2)
TECNOLOGIE E PROGETTAZIONE DI SISTEMI INFORMATICI E DI TELECOMUNICAZIONI				3*(2)	3*(2)	4*(2)
GESTIONE PROGETTO, ORGANIZZAZIONE D'IMPRESA						3*(2)
INFORMATICA				6*(3)	6*(3)	6*(3)
TELECOMUNICAZIONI				3*(2)	3*(2)	
TOTALE ORE DI LEZIONE		33 (5)	32 (3)	32 (9)	32 (9)	32 (9)

QUADRO ORARIO ANNUALE

INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI – ART. INFORMATICA						
MATERIE DI INSEGNAMENTO		1° BIENNIO		2° BIENNIO		5° Anno
		1° Anno	2° Anno	3° Anno	4° Anno	
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA		132	132	132	132	132
LINGUA INGLESE		99	99	99	99	99
STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA		66	66	66	66	66
MATEMATICA		132	132	99	99	99
DIRITTO ED ECONOMIA		66	66			
GEOGRAFIA		33				
SCIENZE INTE-GRATE	SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA	66	66			
	FISICA E LABORATORIO	99*(33)	99*(33)			
	CHIMICA E LABORATORIO	99*(33)	99*(33)			
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE		66	66	66	66	66
IRC O ATTIVITÀ ALTERNATIVE		33	33	33	33	33

TECNOLOGIE E TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA	99*(33)	99*(33)			
TECNOLOGIE INFORMATICHE	99*(66)				
SCIENZE E TECNOLOGIE APPLICATE **		99			
COMPLEMENTI DI MATEMATICA			66	66	
SISTEMI E RETI			132*(66)	132*(66)	132*(66)
TECNOLOGIE E PROGETTAZIONE DI SISTEMI INFORMATICI E DI TELECOMUNICAZIONI			99*(66)	99*(66)	132*(66)
GESTIONE PROGETTO, ORGANIZZAZIONE D'IMPRESA					99*(66)
INFORMATICA			198*(99)	198*(99)	198*(99)
TELECOMUNICAZIONI			99*(66)	99*(66)	
TOTALE ORE DI LEZIONE	1089 (165)	1056 (99)	1056 (297)	1056 (297)	1056 (297)

* L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore indicate con asterisco sono riferite alle attività di laboratorio che prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito della loro autonomia didattica e organizzativa, possono programmare le ore di compresenza nell'ambito del primo biennio e del complessivo triennio. ** I risultati di apprendimento della disciplina denominata "Scienze e tecnologie applicate", compresa fra gli insegnamenti di indirizzo del primo biennio, si riferiscono all'insegnamento che caratterizza, per il maggior numero di ore, il successivo triennio. Per quanto concerne l'articolazione delle cattedre, si rinvia all'articolo 8, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 112/2009 sulla base del relativo monte ore.

ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO BIENNIO COMUNE

Biennio comune per gli indirizzi di **Meccanica mecatronica ed energia, informatica e telecomunicazioni, elettrotecnica ed elettronica.**

L'istituto tecnico del settore tecnologico si caratterizza per la presenza di una elevata cultura tecnico-scientifica e tecnologica e da un'area di istruzione generale comune.

Si articola in un **primo biennio comune** a tutti gli indirizzi, un secondo biennio e un quinto anno di specializzazione.

Sono state incrementate le ore di inglese, è stata potenziata la cultura scientifica e viene rafforzato il rapporto del mondo del lavoro e delle professioni attraverso una maggiore diffusione di stage, tirocini e alternanza scuola lavoro.

I diplomati degli istituti tecnici potranno inserirsi nel mondo del lavoro o proseguire gli studi in ambito universitario.

Nel nostro istituto sono presenti tre indirizzi con diverse articolazioni. **L'indirizzo viene scelto già al momento dell'iscrizione**, ma al termine del secondo anno sarà possibile effettuare una scelta diversa dell'indirizzo.

Durante il secondo anno saranno svolte attività di orientamento alla scelta dell'indirizzo.

PIANO DEGLI STUDI Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti Orario settimanale	1° biennio	
	1^	2^
Lingua e letteratura italiana	4	4
Lingua inglese	3	3
Storia ed Educazione civica	2	2
Matematica	4	4
Diritto ed Economia	2	2
Scienze integrate (scienze terra e biol)	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2
Geografia generale ed economica		1
Scienze integrate (fisica)	3	3
Di cui laboratorio di fisica con docente ITP	2	
Scienze integrate (chimica)	3	3
Di cui laboratorio di chimica con docente ITP	2	
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3
Di cui Laboratorio di tecnologia e tecn. di rappr. graf. con docente ITP	2	
Tecnologie informatiche	3	
Di cui Laboratorio di tecnologie informatiche con docente ITP	2	
Scienze e tecnologie applicate		3
IRC o attività alternative	1	1
Totale ore	32	33

ISTITUTI PROFESSIONALI – IDENTITA' E ARTICOLAZIONE

Le competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione professionale

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello b2 quadro comune europeo di riferimento per le lingue (qcer).
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

SERVIZI PER LA SANITA' E L'ASSISTENZA SOCIALE

(CODICI ATECO Q86 – Q87 – Q88)

Il diplomato dell'indirizzo dei "Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale" possiede specifiche competenze utili a co-progettare, organizzare ed attuare, con diversi livelli di autonomia e responsabilità, interventi atti a rispondere alle esigenze sociali e sanitarie di singoli, gruppi e comunità, finalizzati alla socializzazione, all'integrazione, alla promozione del benessere bio-psico-sociale, dell'assistenza e della salute in tutti gli ambiti in cui essi si attuino e/o siano richiesti. Realizza attività di supporto sociale e assistenziale per rispondere ai bisogni delle persone in ogni fase della vita, accompagnandole e coadiuvandole nell'attuazione del progetto personalizzato, coinvolgendo sia l'utente che le reti informali e territoriali.

COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO E RISULTATI DI APPRENDIMENTO

A conclusione del percorso quinquennale, organizzato in un biennio e in un triennio, il Diplomato consegue risultati di apprendimento tipici del profilo di indirizzo, di seguito specificati in termini di competenze:

- Collaborare nella gestione di progetti e attività dei servizi sociali, socio-sanitari e socio-educativi, rivolti a bambini e adolescenti, persone con disabilità, anziani, minori a rischio, soggetti con disagio psico-sociale e altri soggetti in situazione di svantaggio, anche attraverso lo sviluppo di reti territoriali formali e informali.
- Partecipare e cooperare nei gruppi di lavoro e nelle equipe multi-professionali in diversi contesti organizzativi / lavorativi.
- Facilitare la comunicazione tra persone e gruppi, anche di culture e contesti diversi, adottando modalità comunicative e relazionali adeguate ai diversi ambiti professionali e alle diverse tipologie di utenza.
- Prendersi cura e collaborare al soddisfacimento dei bisogni di base di bambini, persone con disabilità, anziani nell'espletamento delle più comuni attività quotidiane
- Partecipare alla presa in carico socio-assistenziale di soggetti le cui condizioni determinino uno stato di non autosufficienza parziale o totale, di terminalità, di compromissione delle capacità cognitive e motorie, applicando procedure e tecniche stabilite e facendo uso dei principali ausili e presidi.
- Curare l'allestimento dell'ambiente di vita della persona in difficoltà con riferimento alle misure per la salvaguardia della sua sicurezza e incolumità, anche provvedendo alla promozione e al mantenimento delle capacità residue e della autonomia nel proprio ambiente di vita.

- Gestire azioni di informazione e di orientamento dell'utente per facilitare l'accessibilità e la fruizione autonoma dei servizi pubblici e privati presenti sul territorio.
- Realizzare, in autonomia o in collaborazione con altre figure professionali, attività educative, di animazione sociale, ludiche e culturali adeguate ai diversi contesti e ai diversi bisogni.
- Realizzare, in collaborazione con altre figure professionali, azioni a sostegno e a tutela della persona con fragilità e/o disabilità e della sua famiglia, per favorire l'integrazione e migliorare o salvaguardare la qualità della vita
- Raccogliere, conservare, elaborare e trasmettere dati relativi alle attività professionali svolte ai fini del monitoraggio e della valutazione degli interventi e dei servizi utilizzando adeguati strumenti informativi in condizioni di sicurezza e affidabilità delle fonti utilizzate

Alla fine del percorso, come già scritto, organizzato in un biennio e in triennio finale, lo studente è in sintesi in grado di:

- organizzare e attuare interventi adeguati alle esigenze socio-sanitarie delle persone (minori, diversamente abili, anziani) e delle comunità, anche predisponendo ambienti e materiali;
- collaborare alla rilevazione dei bisogni sociosanitari del territorio;
- intervenire nella gestione dell'impresa sociosanitaria e nella promozione di reti di assistenza e inclusione sociale;
- individuare soluzioni ai problemi organizzativi, psicologici ed igienico-sanitari della vita quotidiana

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
ITALIANO	4	4	4	4	4
INGLESE	3	3	2	2	2
MATEMATICA	4	4	3	3	3
STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA	1	1	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	-		
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2	-		
SCIENZE MOTORIE	2	2	2	2	2
R. C. O ATT. ALTERNATIVE	1	1	1	1	1
2ª LINGUA COMUNITARIA	2	2	2	2	2

SCIENZE INTEGRATE (FISICA)	1 (1*)	-			
SCIENZE INTEGRATE (CHIMICA)	-	2 (2*)			
SCIENZE INTEGRATE (SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA)	1	-			
TIC	2 (2*)	2 (2*)	-		
SCIENZE UMANE E SOCIALI	4 (2*)	3 (2*)	-		
METODOLOGIE OPERATIVE	4	5	4	2	2
IGIENE E CULTURA MEDICO SAN.			5	5	4
PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA			4	4	5
DIRITTO, ECONOMIA E TECNICA AMMINISTRATIVA DEL SETTORE SOCIO-SANITARIO			3	5	5
	33	32	32	32	32

QUADRO ORARIO ANNUALE

	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
ITALIANO	132	132	132	132	132
INGLESE	99	99	66	66	66
MATEMATICA	132	132	99	99	99
STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA	33	33	66	66	66
GEOGRAFIA	33	33	-		
DIRITTO ED ECONOMIA	66	66	-		
SCIENZE MOTORI	66	66	66	66	66
R. C. O ATT. ALTERNATIVE	33	33	33	33	33
2ª LINGUA COMUNITARIA	66	66	66	66	66
SCIENZE INTEGRATE (FISICA)	33 (33*)	-			
SCIENZE INTEGRATE (CHIMICA)	-	66 (66*)			
SCIENZE INTEGRATE (SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA)	33	-			
TIC	66 (66*)	66 (66*)	-		
SCIENZE UMANE E SOCIALI	132 (66*)	99 (66*)	-		

METODOLOGIE OPERATIVE	132	165	132	66	66
IGIENE E CULTURA MEDICO SANITARIA			165	165	132
PSICOLOGIA GENERALE ED APPLICATA			132	132	165
DIRITTO, ECONOMIA E TEC- NICA AMMINISTRATIVA DEL SETTORE SOCIO-SANITARIO			99	165	165
	1056	1056	1056	1056	1056

SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA

CARATTERIZZAZIONI:

- ✓ SALA E VENDITA
- ✓ ACCOGLIENZA TURISTICA
- ✓ ENOGASTRONOMIA
- ✓ ENOGASTRONOMIA NELL'OPZIONE PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI

COMPETENZE SPECIFICHE DI INDIRIZZO

Il Diplomato di Istruzione Professionale "Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera" possiede le competenze necessarie per organizzare e attuare interventi adeguati alle esigenze gastronomiche ed enologiche di persone e comunità, oltre la promozione della salute e del benessere bio-psico-sociale nell'organizzazione dell'ospitalità.

È in grado, attraverso l'acquisizione di conoscenze e competenze normative, economiche e tecniche di:

1. valorizzare il patrimonio delle risorse territoriali e dei suoi prodotti, dell'ambiente, dell'arte, della cultura e dell'artigianato, attraverso una opportuna progettazione e organizzazione di vari eventi, anche rapportandosi con i competenti enti pubblici e privati;
2. raccordare i servizi di accoglienza alberghiera con quelli enogastronomici;
3. svolgere attività operative in relazione all'amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione e vendita di prodotti e servizi enogastronomici;
4. interpretare lo sviluppo delle filiere enogastronomiche per adeguare la produzione e la vendita in relazione alla richiesta dei mercati e della clientela, valorizzando i prodotti tipici;
5. applicare le norme attinenti la conduzione dell'esercizio, le certificazioni di qualità, la sicurezza nei luoghi di lavoro;
6. curare la progettazione e la programmazione di eventi per valorizzare il patrimonio delle risorse ambientali, artistiche, culturali, artigianali del territorio e la tipicità dei suoi prodotti.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato in "Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera" consegue i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze.

1. Agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse.
2. Utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti enogastronomici, ristorativi- alberghiera.

3. Integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche, utilizzando le tecniche di comunicazione e relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento con i colleghi.
4. Valorizzare e promuovere le tradizioni locali, nazionali e internazionali.
5. Applicare le normative vigenti, nazionali e internazionali, in fatto di sicurezza, trasparente e tracciabilità dei prodotti.
6. Adeguare la produzione e la vendita dei servizi di accoglienza e ospitalità in relazione alle richieste dei mercati e della clientela.

CARATTERIZZAZIONE: ENOGASTRONOMIA – CUCINA (CODICE ATECO I56)

Allegato G del D.M. n.33 del 12/06/2020

QUADRO ORARIO ANNUALE

	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
ITALIANO	132	132	132	132	132
INGLESE	99	99	99	99	99
MATEMATICA	132	132	99	99	99
STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA	33	33	66	66	66
GEOGRAFIA GENERALE ED ECON.	33	33	-		
DIRITTO ED ECONOMIA	66	66	-		
SCIENZE MOTORIE	66	66	66	66	66
R. C. O ATT. ALTERN.	33	33	33	33	33
2ª LINGUA COMUNITARIA	66	66	99	99	99
SCIENZE INTEGRATE - FISICA	66				
SCIENZE INTEGRATE - CHIMICA		66			
SCIENZE INTEGRATE - TERRA E BIOLOGIA	66	66			
TIC	33	33	-	-	-
SCIENZA DEGLI ALIMENTI	66 (66)	66 (66)	-	-	-
LABORATORIO CUCINA	66	66	198	132	132
LABORATORIO SALA E VENDITA	66	66	-	66	66
LABORATORIO ACCOGLIENZA TURISTICA	66 (33)	66 (33)	-	-	-
DIRITTO E TECNICA AMMINISTRATIVA DELLA STRUTTURA RICETTIVA	-	-	132	165	165
SCIENZA E CULTURA DELLA ALIMENTAZIONE	-	-	132	99	99
	1056 (99)	1056 (99)	1056	1056	1056

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
ITALIANO	4	4	4	4	4
INGLESE	3	3	3	3	3
MATEMATICA	4	4	3	3	3
STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA	1	1	2	2	2
GEOGRAFIA GENERALE ED ECON.	1	1	-		
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2			
SCIENZE MOTORIE	2	2	2	2	2
R. C. O ATT. ALTERN.	1	1	1	1	1
2ª LINGUA COMUNITARIA	2	2	3	3	3
SCIENZE INTEGRATE - FISICA	2				
SCIENZE INTEGRATE - CHIMICA		2			
SCIENZE INTEGRATE - TERRA E BIOLOGIA	2	2			
TIC	1	1	-	-	-
SCIENZA DEGLI ALIMENTI	2 (2)	2 (2)	-	-	-
LABORATORIO CUCINA	2	2	6	4	4
LABORATORIO SALA E VENDITA	2	2	-	2	2
LABORATORIO ACCOGLIENZA TURISTICA	2 (1)	2 (1)	-	-	-
DIRITTO E TECNICA AMMINISTRATIVA DELLA STRUTTURA RI-CETTIVA	-	-	4	5	5
SCIENZA E CULTURA DELLA ALIMENTAZIONE	-	-	4	3	3
	32 (3)	32 (3)	32	32	32

Vengono acquisite le competenze per che consentono loro di intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici; di operare nel sistema produttivo, promuovendo le tradizioni locali, nazionali ed internazionali e applicando le normative su sicurezza, trasparenza e tracciabilità; di individuare le nuove tendenze enogastronomiche emergenti.

ENOGASTRONOMIA ART.PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI ED INDUSTRIALI

(CODICE ATECO I56) Allegato G del D.M. n.33 del 12/06/2020

QUADRO ORARIO ANNUALE

	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
ITALIANO	132	132	132	132	132

INGLESE	99	99	99	99	99
MATEMATICA	132	132	99	99	99
STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA	33	33	66	66	66
GEOGRAFIA GENERALE ED ECON.	33	33	-		
DIRITTO ED ECONOMIA	66	66	-		
SCIENZE MOTORIE	66	66	66	66	66
R. C. O ATT.ALTERN.	33	33	33	33	33
2ª LINGUA COMUNITARIA	66	66	99	99	99
SCIENZE INTEGRATE - FISICA	66				
SCIENZE INTEGRATE - CHIMICA		66			
SCIENZE INTEGRATE - TERRA E BIOLOGIA	66	66			
TIC	33	33	-	-	-
SCIENZA DEGLI ALIMENTI	66 (66)	66 (66)	-	-	-
LABORATORIO CUCINA	66	66	-	-	-
LABORATORIO SALA E VENDITA	66	66	-	-	-
LABORATORIO ACCOGLIENZA TUR	66 (33)	66 (33)	-	-	-
LABORATORIO PASTICCERIA	-	-	297	99	99
DIRITTO E TECNICA AMMINISTRATIVA DELLA STRUTTURA RICETTIVA	-	-	-	66	66
SCIENZA E CULTURA DELLA ALIMENTAZIONE	-	-	99	99	99
TECNICHE E ORG. E GEST. PROC. PROD.	-	-	66	99	99
ANALISI E CONTROLLI CHIMICI DEI PRODOTTI ALIMENTARI				99	66
	1056 (99)	1056 (99)	1056	1056	1056

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
ITALIANO	4	4	4	4	4
INGLESE	3	3	3	3	3
MATEMATICA	4	4	3	3	3
STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA	1	1	2	2	2
GEOGRAFIA GENERALE ED ECON.	1	1	-		
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2			
SCIENZE MOTORIE	2	2	2	2	2
R. C. O ATT.ALTERN.	1	1	1	1	1
2ª LINGUA COMUNITARIA	2	2	3	3	3
SCIENZE INTEGRATE - FISICA	2				
SCIENZE INTEGRATE - CHIMICA		2			
SCIENZE INTEGRATE - TERRA E BIOLOGIA	2	2			
TIC	1	1	-	-	-
SCIENZA DEGLI ALIMENTI	2 (2)	2 (2)	-	-	-
LABORATORIO CUCINA	2	2	-	-	-
LABORATORIO SALA E VENDITA	2	2	-	-	-

LABORATORIO ACCOGLIENZA TUR	2(1)	2(1)	-	-	-
LABORATORIO PASTICCERIA	-	-	9	3	3
DIRITTO E TECNICA AMMINISTRATIVA DELLA STRUTTURA RICETTIVA	-	-	-	2	2
SCIENZA E CULTURA DELLA ALIMENTAZIONE	-	-	3	3	3
TECNICHE E ORG. E GEST. PROC. PROD.	-	-	2	3	3
ANALISI E CONTROLLI CHIMICI DEI PRODOTTI ALIMENTARI				3	3
	32 (3)	32 (3)	32	32	32

Gli studenti acquisiscono competenze che consentono loro di intervenire nella valorizzazione, produzione, e presentazione dei prodotti dolciari artigianali ed industriali; di operare nel sistema produttivo promuovendo la tipicità delle tradizioni locali, nazionali e internazionali applicando le normative su sicurezza, trasparenza e tracciabilità; di individuare le nuove tendenze di dolciarie.

CARATTERIZZAZIONE: SALA E VENDITA- CODICE ATECO I 56

Allegato G del D.M. n.33 del 12/06/2020

QUADRO ANNUALE

	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
ITALIANO	132	132	132	132	132
INGLESE	99	99	99	99	99
MATEMATICA	132	132	132	132	132
STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA	33	331	66	662	662
GEOGRAFIA GENERALE ED ECON.	33	33	-	-	-
DIRITTO ED ECONOMIA	66	66	-	-	-
SCIENZE MOTORIE	66	66	66	66	66
R. C. O ATT. ALTERN.	33	33	33	33	33
2ª LINGUA COMUNITARIA	66	66	99	99	99
SCIENZE INTEGRATE (FISICA)	66	-	-	-	-
SCIENZE INTEGRATE (CHIMICA)	-	66			
SCIENZE INTEGRATE (TERRA E BIOL.)	66	66			
TIC	33(33)	33(33)	-	-	-
SCIENZA DEGLI ALIMENTI	66 (66)	66 (66)	-	-	-
LABORATORIO CUCINA	66	66	-	66	66

LABORATORIO SALA E VENDITA	66	662	198	132	132
LABORATORIO ACCOGLIENZA TURISTICA	66 (33)	66 (33)	-	-	-
DIRITTO E TECNICHE AMMINISTRATIVE DELLA STRUTTURA RICETTIVA	-	-	132	165	165
SCIENZA E CULTURA DELLA ALIMENTAZIONE	-	-	132	99	99
	1056(165)	1056(198)	1056	1056	1056

QUADRO SETTIMANALE

	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
ITALIANO	4	4	4	4	4
INGLESE	3	3	3	3	3
MATEMATICA	4	4	3	3	3
STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA	1	1	2	2	2
GEOGRAFIA GENERALE ED ECON.	1	1	-	-	-
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2	-	-	-
SCIENZE MOTORIE	2	2	2	2	2
R. C. O ATT. ALTERN.	1	1	1	1	1
2ª LINGUA COMUNITARIA	2	2	3	3	3
SCIENZE INTEGRATE (FISICA)	1 (1)	-	-	-	-
SCIENZE INTEGRATE (CHIMICA)	-	3 (2)			
SCIENZE INTEGRATE (TERRA E BIOL.)	2	-			
TIC	1 (1)	1 (1)	-	-	-
SCIENZA DEGLI ALIMENTI	2 (2)	2 (2)	-	-	-
LABORATORIO CUCINA	2	2	-	2	2
LABORATORIO SALA E VEND.	2	2	6	4	4
LABORATORIO ACCOGLIENZA TURISTICA	2 (1)	2 (1)	-	-	-
DIRITTO E TECNICHE AMMINISTRATIVE DELLA STRUTTURA RICETTIVA	-	-	4	5	5

SCIENZA E DELLA ZIONE	CULTURA ALIMENTA-	-	-	4	3	3
		32	32	32	32	32

Gli studenti acquisiscono competenze che li mettono in grado di svolgere attività operative e gestionali in relazione all'amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione e vendita di prodotti e servizi enogastronomici; di interpretare lo sviluppo delle filiere enogastronomiche per adeguare la produzione e la vendita in relazione alla richiesta dei mercati e della clientela; di trasformare il momento della ristorazione e della degustazione in un evento culturale.

CARATTERIZZAZIONE: ACCOGLIENZA TURISTICA - (CODICI ATECO I55 N79)

Allegato G del D.M. n.33 del 12/06/2020

QUADRO ORARIO ANNUALE

	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
ITALIANO	132	132	132	132	132
INGLESE	99	99	99	99	99
MATEMATICA	132	132	99	99	99
STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA	33	33	66	66	66
GEOGRAFIA	33	33	-	-	-
DIRITTO ED ECONOMIA	66	66	-	-	-
SCIENZE MOTORIE	66	66	66	66	66
R. C. O A. A.	33	33	33	33	33
2ª LINGUA COMUNITARIA	66	66	99	99	99
SCIENZE INTEGRATE (FISICA)	66	-	-	-	-
SCIENZE INTEGRATE (CHIMICA)	-	66			
SCIENZE INTEGRATE (TER – BIOL)	66	66			
TIC	33 (33)	33 (33)	-	-	-
SCIENZA DEGLI ALIMENTI	66 (66)	66 (66)	-	-	-
LABORATORIO CUCINA	66	66	-	-	
LABORATORIO SALA E VENDITA	66	66	-	-	-
LABORATORIO ACCOGLIENZA TUR.	66 (33)	66 (33)	198	132	132
DIRITTO E TECNICHE AMMINISTRATIVE DELLE STRUTTURE RICETTIVE	-	-	132	198	198
SCIENZA E CULTURA DELL' ALIMENTAZIONE	-	-	132	66	66

TECNICHE DI COMUNICAZIONE				66	66
	1056 (165)	1056 (198)	1056	1056	1056

QUADRO ORARIO SETTIMANALE

	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
ITALIANO	4	4	4	4	4
INGLESE	3	3	3	3	3
MATEMATICA	4	4	3	3	3
STORIA ED EDUCAZIONE CIVICA	1	1	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	-	-	-
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2	-	-	-
SCIENZE MOTORIE	2	2	2	2	2
R. C. O A. A.	1	1	1	1	1
2ª LINGUA COMUNITARIA	2	2	3	3	3
SCIENZE INTEGRATE (FISICA)	2	-	-	-	-
SCIENZE INTEGRATE (CHI)	-	2			
SCIENZE INTEGRATE(TER-BIO)	2	2			
TIC	1 (1)	1 (1)	-	-	-
SCIENZA DEGLI ALIMENTI	2 (2)	2 (2)	-	-	-
LABORATORIO CUCINA	2	2	-	-	
LABORATORIO SALA E VENDITA	2	2	-	-	-
LABORATORIO ACCOGLIENZA TUR.	2 (1)	2 (1)	6	4	4
DIRITTO E TECNICHE AMMINISTRATIVE DELLE STRUTTURE RICETTIVE	-	-	4	6	6
SCIENZA E CULTURA DELL'ALIMENTAZIONE	-	-	4	2	2
TECNICHE DI COMUNICAZIONE				2	2
	32	32	32	32	32

Vengono acquisite le competenze per intervenire nell'organizzazione e nella gestione delle attività di ricevimento delle strutture turistico-alberghiere, in relazione alla domanda stagionale. Particolare attenzione è riservata alle strategie di commercializzazione dei servizi e di promozione di prodotti enogastronomici che valorizzino le risorse e la cultura del territorio nel mercato internazionale, usando le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

ASPETTI E COMPETENZE TRASVERSALI

Competenze digitali

L'acquisizione delle competenze digitali, come peraltro sottolineato dal Profilo è, certo, tema sviluppato nel primo biennio di ciascun percorso all'interno della disciplina Matematica. Ma è, al contempo, frutto del lavoro "sul campo" in tutte le discipline. L'utilizzo delle TIC, infatti, è strumentale al miglioramento del lavoro in classe e come supporto allo studio, alla verifica, alla ricerca, al recupero e agli approfondimenti personali degli studenti.

Legalità, Cittadinanza e Costituzione

L'acquisizione delle competenze relative alla Cittadinanza e alla Costituzione investe globalmente il percorso scolastico.

Educare alla legalità significa elaborare e diffondere un'autentica cultura dei valori civili, cultura che intende il diritto come espressione del patto sociale, indispensabile per costruire relazioni consapevoli tra i cittadini e tra questi ultimi e le istituzioni. Consente l'acquisizione di una nozione più profonda ed estesa dei diritti di cittadinanza, a partire dalla reciprocità fra soggetti dotati della stessa dignità; aiuta a comprendere come l'organizzazione della vita personale e sociale si fondi su un sistema di relazioni giuridiche; sviluppa la consapevolezza che condizioni quali dignità, libertà, solidarietà, sicurezza, non possano considerarsi come acquisite per sempre, ma vanno perseguite, volute e, una volta conquistate, protette.

La conoscenza dell'ambiente e del territorio

La geografia, quale scienza che studia processi, segni e fenomeni, sviluppa competenze che riguardano sia l'area di istruzione generale sia quelle più specifiche di indirizzo.

Tale insegnamento, trattando tematiche relative alla sfera dell'uomo e della natura, può essere concepito, simultaneamente e/o in modo alternativo, come "umanistico" e "scientifico", configurandosi come ponte e snodo tra i diversi saperi e mappa di riferimento per l'acquisizione di competenze linguistiche, storiche, economiche, sociali e tecnologiche.

L'integrazione delle scienze

Le scienze integrate (scienza della terra e biologia, chimica, fisica) richiedono espressamente un cambiamento del metodo di approccio nella progettazione e programmazione didattica e curriculare.

Nel primo biennio, l'integrazione delle scienze, pur non disperdendo la specificità degli apporti disciplinari, mira a potenziare e sviluppare l'intima connessione del sapere scientifico di base,

a partire da quanto acquisito nella scuola secondaria di primo grado e in vista di orientare progressivamente gli studenti alla scelta degli studi successivi a livello post - secondario.

La formazione per la sicurezza

In tutti i percorsi dell'istruzione tecnica e professionale, la sicurezza è un valore da perseguire attivamente, attraverso le attività di progettazione, produzione, costruzione, gestione e organizzazione, svolte nel rispetto di criteri, regole e leggi dello Stato, secondo il principio che la sicurezza è un valore intrinseco e non complementare o addizionale alle attività.

Il riferimento a tale principio può avere effetti di grande efficacia, specialmente se viene introdotto fin dalla fase dell'obbligo di istruzione, che si compie nel primo biennio.

ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

DIPARTIMENTI

Il Collegio dei Docenti si articola in **Dipartimenti**, con lo scopo di:

- poter formulare un percorso didattico coerente e condiviso, con metodologie comuni nei processi di insegnamento/apprendimento;
- rendere possibile il confronto ai fini della ricerca e dell'innovazione didattica e metodologica;
- adottare procedure di verifica e di valutazione condivise e trasparenti.
- condividere le competenze disciplinari;
- ottimizzare le risorse;
- costruire una memoria storica del lavoro svolto.

DIPARTIMENTI TECNICI

area discipline tecniche di indirizzo	area linguistica • lingua e letteratura italiana • storia • lingua inglese • diritto ed economia
area tecnico/scientifica orientativa • tecnologie informatiche • scienze e tecnologie applicate • tecniche di rappresentazione grafica	area matematico/scientifica • matematica e complementi • scienze integrate terra e biologia • scienze integrate fisica • scienze integrate chimica

LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

La programmazione didattica terrà come riferimento il Calendario scolastico nazionale e quello regionale. In seguito alla pubblicazione di detto calendario sarà organizzata l'attività didattica che verrà, poi, definita dal Consiglio di Istituto e dal Collegio docenti.

Le attività di programmazione si esplicano in vari livelli:

1 Le aree disciplinari: svolgono un ruolo fondamentale nelle fasi di:

- individuazione obiettivi comuni;
- discussione sulle tipologie delle prove di verifica;
- elaborazione griglie di valutazione;
- adozione libri di testo;
- individuazione fabbisogni materiali e supporti didattici;

2 Gli Assi Culturali (Dipartimenti): sono chiamati ad elaborare proposte in merito a:

- obiettivi trasversali;
- Saperi essenziali (in termini di pre-requisiti disciplinari, nuclei fondanti delle discipline e contenuti fondamentali delle programmazioni);
- tipologie di verifica e criteri di valutazione;
- attività di preparazione agli Esami di Stato;
- esigenze di formazione dei docenti;
- dotazioni strumentali ed organizzazione dei laboratori.

3. I Consigli di classe, che si avvalgono del contributo delle componenti genitori e alunni, elaborano ed approvano la **programmazione didattica** che **ha le seguenti caratteristiche e finalità:**

1. delinea il percorso formativo della classe e del singolo alunno, adeguando ad essi interventi operativi;
2. utilizza il contributo delle varie aree disciplinari per il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità educative indicate dal Collegio dei Docenti;
3. è sottoposta sistematicamente a momenti di verifica e di valutazione dei risultati, al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze formative che emergono in itinere.

comprende i seguenti elementi:

- Analisi situazione di ingresso ed eventuali casi particolari;
- Accertamento del livello di apprendimento degli alunni.
- Per le classi prime il Consiglio elabora prove di ingresso per l'accertamento delle competenze e delle conoscenze degli studenti.
- obiettivi trasversali del Consiglio (educativi e cognitivi) definiti in termini di capacità e di competenza
- comportamenti dei docenti nei confronti della classe
- metodologie e strumenti;
- strategie da mettere in atto per il sostegno ed il recupero;
- attività para ed extra-scolastiche per l'integrazione dell'offerta formativa;
- alternanza scuola/lavoro
- eventuali unità didattiche
- fattori che concorrono alla verifica periodica e finale;
- definizione di criteri comuni per la corrispondenza fra voti, livelli di conoscenza, competenza e capacità- abilità.

Alla fine dell'anno, i Consigli di classe redigono una relazione conclusiva, elaborata secondo il seguente schema (per le classi intermedie, eliminare le parti concernenti l'esame di stato):

- Obiettivi raggiunti
- Contenuti disciplinari e pluridisciplinari
- Attività curriculari ed extra-curriculari
- Metodi di insegnamento (tipologia di lezione, attività di recupero, potenziamento, etc.).
- Strumenti (Laboratori, tecnologie, materiali didattici, tests, etc.).
- Tipologia delle verifiche svolte (Non strutturate, semistrutturate, strutturate).
- Criteri di misurazione
 - assoluti (rispetto ad obiettivi standard)
 - relativi (rispetto alla media della classe);
 - personali (rispetto ai livelli di partenza del singolo studente)
- Indicatori adottati per la valutazione (partecipazione, impegno, metodo di studio, interesse, etc.).

- Lavoro svolto in funzione del nuovo esame di stato (in termini sia di nuove tipologie di prove introdotte nella pratica didattica, sia di correlazioni disciplinari, sia di simulazione di prove di esame).
- Tipologia/e di terza prova adottata/e (allegare i testi delle prove simulate)
- Valutazione complessiva del percorso didattico (anche rispetto alla programmazione iniziale)
- Casi particolari

4. I singoli docenti presentano:

il piano di lavoro annuale, dal quale si evincono:

- le finalità generali
- gli obiettivi
- I contenuti
- I mezzi e le modalità
- I tempi
- Gli strumenti e i criteri di verifica e valutazione

Il Piano di lavoro annuale è elaborato dal docente sulla base della programmazione dipartimentale e di classe. La programmazione di pause didattiche, finalizzate al sostegno, al recupero, al consolidamento, all'approfondimento dei contenuti e delle competenze è affidata al docente, in funzione delle esigenze della classe.

Le relazioni periodiche (infraquadrimestrale – quadrimestrali – finali).

Esse, alla pari dei questionari di soddisfazione per gli utenti interni e quelli esterni e altre forme di rilevazioni dati, sono alla base dei processi di valutazione e autovalutazione del servizio scolastico offerto dall'Istituto.

SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ DIDATTICA

Piano di lavoro annuale:

Collegio dei Docenti

Settembre: n° 2 Collegi per programmazione, revisione e approvazione del POF.

Gennaio: Collegio per valutazione primo periodo di attività ed eventuali nuove iniziative.

Maggio: Collegio per libri di testo e attività di fine anno scolastico

Giugno: Collegio di chiusura e autovalutazione d'Istituto.

Dipartimenti Settembre: programmazione curricolare per competenze. Febbraio: valutazione dei risultati del primo quadrimestre Aprile: proposte per i libri di testo e per attività finali.
Consigli di classe Ottobre: programmazione annuale della classe Dicembre: verifica in itinere del programma svolto e dei risultati di apprendimento. Gennaio: scrutini 1° quadrimestre Aprile: verifica in itinere del programma svolto e dei risultati di apprendimento. Maggio: documento classi quinte. Giugno: scrutini finali.
Incontri scuola-famiglia Ottobre elezioni dei rappresentanti dei genitori e degli alunni nei Consigli di classe Dicembre comunicazioni infraquadrimestrali Febbraio risultati scrutinio Aprile comunicazioni infraquadrimestrali

Didattica modulare

Lo svolgimento del processo d'insegnamento/apprendimento avviene attraverso una didattica modulare, costruita attorno ai nuclei fondanti ed epistemologici delle discipline e tendente al raggiungimento delle competenze previste alla fine del primo biennio per l'assolvimento dell'obbligo scolastico, e allo sviluppo di capacità di riorientamento in percorsi di istruzione diversi.

Anche al termine del triennio le competenze richieste nell'ambito del profilo culturale e professionale, così come indicate nelle linee guida e nel regolamento, vengono raggiunte in modo più efficace tramite una didattica modulare. Questa didattica si adatta bene al contesto della nostra scuola e alla tipologia di alunni che la frequentano.

Modulistica comune

E' prevista una modulistica comune per la programmazione di classe e per le singole programmazioni disciplinari, come anche per relazioni periodiche e finali, al fine di rendere possibili la comparazione, l'analisi e la valutazione e autovalutazione dei processi d'insegnamento e di apprendimento.

Attività di recupero

Sono previste per gli alunni in difficoltà di apprendimento attività di recupero in itinere, mediante:

- lavoro laboratoriale,
- insegnamento individualizzato,
- lavori di gruppo.

Queste attività saranno particolarmente organizzate nei periodi immediatamente seguenti le valutazioni quadrimestrali e quelli precedenti gli scrutini e gli esami finali.

Oggetto di queste attività saranno soprattutto le discipline caratterizzanti gli indirizzi e quelle che prevedono prove scritte ed orali.

In particolare è previsto il seguente piano di sostegno e di recupero:

primo quadrimestre (settembre – gennaio)

Settembre- Ottobre	• rivisitazione conoscenze - eventuale recupero (I fase) • eventuale recupero cognitivo e metodologico (I fase) • ogni docente, nell'ambito della programmazione individuale, inserirà momenti di verifica formativa di recupero in itinere, da verbalizzare opportunamente sui registri di classe e personale
dicembre	• valutazione infra-quadrimestrale • attività di recupero in orario curriculare e/o extra-curriculare destinate a tutti gli studenti, con l'utilizzo di tutoraggio "interno" (tra studenti di diverso livello)

secondo quadrimestre (febbraio-giugno)

febbraio	- attività di recupero cognitivo, metodologico e motivazionale in orario curriculare destinate a tutti gli studenti, con l'utilizzo di tutoraggio "interno" (tra studenti di diverso livello). - consegna ai genitori della pagella quadrimestrale e di una scheda con l'indicazione delle necessità di recupero.
Febbraio-aprile	- corsi di recupero in orario extra curriculare per gli alunni con gravi insufficienze (classi aperte; gruppi di alunni divisi per disciplina) - Alla fine dei corsi: prove di verifica
Metà aprile	- valutazione infra-quadrimestrale; (comprendente gli esiti degli interventi di recupero). - Per tutto il secondo quadrimestre (compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili): attivazione di uno sportello didattico per il sostegno didattico e il recupero.

Attività alternative alla religione cattolica

Tutte le classi utilizzeranno quest'ora per attività laboratoriali, rientranti negli ambiti di riferimento tipici dei vari indirizzi.

In particolare, nel primo biennio le attività di laboratorio saranno di supporto alle "Scienze integrate", per quanto riguarda i Licei; e "Scienze e tecnologie applicate" per quanto riguarda gli indirizzi tecnici.

Nel secondo biennio e nell'ultimo anno le attività verteranno sulle materie professionalizzanti e/o sulle attività afferenti l'area dell'Alternanza Scuola Lavoro.

Sportello di consulenza didattica help

Nel corso dell'anno scolastico gli alunni possono utilizzare lo sportello di consulenza didattica Help e il recupero per il successo scolastico

Come funziona

I docenti della classe orientano l'alunno; il responsabile dello sportello assegna l'ora di recupero individuando il primo docente utilmente inserito nella graduatoria interna di disponibilità, nel rispetto di una equa ripartizione del monte-ore tra i docenti che hanno dichiarato la propria disponibilità ad effettuare interventi di sostegno. La lezione si svolge in orario extrascolastico e può essere rivolta ad un massimo di quattro alunni che presentino le medesime lacune.

A cosa serve

Mira a favorire il recupero di lacune nell'apprendimento, intervenendo tempestivamente e con insegnamenti individualizzati.

Le attività di eccellenza

La scuola pone in atto iniziative finalizzate all'apprendimento disciplinare e all'acquisizione di competenze aggiuntive per gli alunni meritevoli che intendano farne richiesta:

Corsi di preparazione per l'accesso alle facoltà universitarie

Corsi di approfondimento di contenuti disciplinari

Partecipazione a concorsi culturali nazionali

4. METODOLOGIE INNOVATIVE

È previsto lo sviluppo di metodologie innovative basate sull'utilizzo diffuso del laboratorio a fini didattici in tutti gli ambiti disciplinari e un raccordo più stretto con il mondo del lavoro e delle professioni, compresi il volontariato e il privato sociale, attraverso la più ampia diffusione di stage, tirocini, alternanza scuola-lavoro. Gli istituti tecnici per il settore tecnologico sono dotati di un Ufficio tecnico con il compito di sostenere la migliore organizzazione e funzionalità dei laboratori.

Più in particolare i docenti privilegeranno:

- **Attività di carattere comunicativo** in cui le abilità linguistiche di base sono sviluppate in una varietà di situazioni adeguate al contesto nel quale l'allievo si trova ad operare.
- **Particolare attenzione agli ambienti d'apprendimento**, non solo come setting d'aula ma anche come ambiente di insegnamento/apprendimento collaborativo e cooperativo.
- **Osservazione diretta dei fenomeni aziendali e di impresa** per cogliere la logica e le caratteristiche sottoposte a successive analisi
- **Lavori di ricerca – azione**
- **Realizzazione di progetti miranti all'ampliamento dell'offerta formativa**
- **Le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare**

FORMAZIONE DEI DOCENTI PER L'ADOZIONE DI NUOVE E ADEGUATE METODOLOGIE DIDATTICHE

La legge 107 contempla attività di formazione in servizio per tutto il personale; in particolare, la formazione dei docenti di ruolo diventa obbligatoria, permanente e strutturale, nell'ambito degli adempimenti connessi con la funzione docente. La prospettiva triennale del PTOF invita a progettare azioni di formazione concretamente perseguibili e rendicontabili.

Riferendosi alle linee d'azione, si può cominciare a pensare a programmare attività formative per i docenti che vadano dalle competenze digitali (per l'innovazione didattica e metodologica), da quelle linguistiche, da quelle per le attività scuola-lavoro e per l'imprenditorialità, a quelle che riguardano l'inclusione, le disabilità, l'integrazione, le competenze di cittadinanza globale, il rafforzamento delle competenze di base (sia nel potenziamento della lettura e della comprensione e sia nelle connessioni logico-matematiche), la sicurezza.

Le azioni formative da effettuare, sicuramente in modo differenziato, dovrebbero rivolgersi ad una ampia platea. Si pensi, infatti, ai gruppi di miglioramento, ai facilitatori digitali, ai docenti impegnati nelle innovazioni curriculari, extracurriculari, nella sicurezza, etc., oltre che nelle azioni deliberate nel Collegio Docenti e appartenenti al P.T.O.F.

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
Didattica per competenze	- Collegio Docenti - Dipartimenti - Docenti neoassunti	Fornire ai docenti strumenti culturali e scientifici per progettare le attività didattiche in funzione di competenze, abilità e conoscenze; Sostenere la sperimentazione e l'innovazione didattica con particolare riferimento alla metodologia "flipped Classroom", "cooperative learning", "role playing", ecc. Potenziare le competenze di base degli studenti con particolare riferimento alla lettura e comprensione, alle competenze logico-argomentative e alle competenze matematiche.

Competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica Uso della realtà immersiva e dell'aiuto dell'intelligenza artificiale	-Docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica - Personale ATA	Attuazione del Piano Nazionale per la Scuola Digitale; Introduzione di metodologie didattiche innovative supportate dalle ICT nella prassi didattica quotidiana. Potenziamento dell'apprendimento con una modalità innovativa e flessibile. Creazione di aule virtuali di sostegno on-line utilizzando la modalità sincrona e asincrona da affiancare all'attività in presenza.
Alternanza scuola lavoro e imprenditorialità	- Consigli di classe del triennio	Incremento delle capacità di orientamento degli studenti e delle opportunità di lavoro attraverso l'acquisizione di competenze trasversali spendibili nel mondo del lavoro.

Prendendo atto, nell'ambito delle azioni di sistema, del Piano Triennale di Formazione dei Docenti dopo aver esperito indagini più accurate, attraverso colloqui individuali e collegiali, può adire a due percorsi di formazione:

- uno, per rispondere alle esigenze scaturite dalle priorità indicate nel Rapporto di Autovalutazione e nel conseguente ePiano di Miglioramento, riguardante la didattica e le diverse metodologie,
- due, per conoscere, contrastare e convertire in ricadute positive alcuni effetti esiziali del fenomeno del bullismo e, in particolare, del cyber bullismo.

Sarà, pertanto, operata una ricerca negli enti accreditati a livello ministeriale per l'erogazione di corsi di formazione professionale sulle due tematiche indicate.

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (PCTO)

Nella vision e mission della nostra istituzione scolastica, in riferimento al comma 33, legge n°107, è stata individuata l'Alternanza scuola-lavoro (attualmente PCTO) quale metodologia didattica prioritaria, proficua e costruttiva atta ad incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti.

I percorsi di alternanza permettono agli allievi di fare scuola in situazione lavorativa, alternando periodi di studio e di pratica finalizzati a favorire la formazione e la valorizzazione professionale ed a facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro.

Il periodo di alternanza scuola-lavoro si articola in 150 h. per gli istituti tecnici e 90 h. per i licei.

Compatibilmente con la disponibilità offerta dalle imprese che operano sul nostro territorio, dagli ordini professionali, dagli enti istituzionali, dagli istituti pubblici e privati operanti nei settori dell'industria meccanica, in quelli dell'attività nautica commerciale e turistica, nei settori delle aziende e dell'impresa e in quelli operanti nell'ambito delle attività culturali, artistiche e sociali, è progettato per gli studenti degli indirizzi tecnici e per quello liceale un percorso di alternanza scuola-lavoro rispettivamente di 150 ore e di 90 ore complessive da effettuarsi tra il secondo biennio e l'ultimo anno del corso di studi (commi 33, 34 e 35, legge n°107) .

La modalità di apprendimento in alternanza, persegue le seguenti **finalità**:

- attuare una modalità di apprendimento flessibile "in situazione", che colleghi due mondi formativi, quello didattico e quello lavorativo, incentivando negli studenti la capacità di autovalutazione;
- integrare la formazione acquisita nel percorso scolastico tradizionale, con competenze richieste dal mondo del lavoro;
- favorire l'orientamento degli studenti per valorizzare le vocazioni, le capacità, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- innalzare il numero dei giovani che conseguono il diploma;
- effettuare un confronto tra le teorie apprese nelle discipline scolastiche e l'esperienza lavorativa (teoria/lavoro);
- sviluppare la capacità di trasformare in teoria quanto appreso nell'esperienza lavorativa

- (lavoro/teoria);
- perfezionare la qualità del curriculum d'Istituto;
- approfondire da parte delle aziende la conoscenza dei percorsi formativi attuati nella scuola;
- realizzare un organico collegamento dell'istituzione scolastica con il mondo del lavoro;
- correlare l'attività formativa dell'Istituzione scolastica, allo sviluppo sociale ed economico del territorio.

Essi risultano, inoltre, rispondenti ai traguardi e alle priorità indicati nel Rapporto di Autovalutazione e trovano precisa articolazione d'intervento nel Piano di Miglioramento dell'Istituto.

Tipologie d'intervento

1. Interventi di formazione generale rivolti a tutte le classi del triennio, tesi a sensibilizzare gli alunni nei riguardi degli aspetti più immediati e concreti del mondo del lavoro, quali la conoscenza delle proprie attitudini e capacità, le possibili modalità di ingresso nelle attività lavorative, la conoscenza dei diritti e dei doveri dei lavoratori oltre che dei comportamenti corretti tesi a salvaguardare la propria salute e la sicurezza personale e collettiva.

Questi interventi, inoltre, hanno l'obiettivo di preparare i ragazzi all'inserimento aziendale e di rafforzare le abilità trasversali di base, quali la comunicazione, la relazionalità, le conoscenze del mondo del lavoro collegato alla realtà territoriale, del sistema aziendale, della legislazione specialistica.

Potranno, quindi, da parte dei singoli consigli di classe, essere considerate, nell'ambito di percorsi formativi curricolari ed extracurricolari, le seguenti tematiche:

- Sicurezza in Azienda
- Promozione imprenditorialità
- Diritto del lavoro
- Elaborazione del "curriculum vitae"
- Colloquio e lettera di presentazione
- Procedure per la costituzione di un'impresa o azienda
- L'organizzazione di una azienda o impresa
- Le figure e i ruoli negli ambiti lavorativi di pertinenza dei diversi indirizzi
- Orientamento in uscita

2. Interventi didattici specifici per indirizzi e per gruppi definiti:

- corsi propedeutici interni per la preparazione giuridico-tecnico-economica
- laboratori di formazione di competenze spendibili per l'inserimento nel mondo del lavoro che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica, per arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro.
- Attività laboratoriali di Project work

3. Esperienze nel mondo del lavoro articolate su differenti livelli:

- visite aziendali
- conoscenza per osservazione
- ricerca sul campo
- stage (compatibile con la reperibilità dei soggetti ospitanti) al fine di realizzare un organico collegamento dell' istituzione scolastica e formativa con il mondo del lavoro e di correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio
- Impresa simulata
- Progettazione di un processo tecnologico
- Corsi/Seminari di approfondimento su tematiche professionalizzanti grazie all'ausilio di esperti esterni e delle moderne tecnologie
- Conferenze lezioni in contesti aziendali

Per la realizzazione del processo di valutazione, sono predisposti strumenti di misurazione e di valutazione dei risultati raggiunti al termine dell'esperienza:

A cura del tutor aziendale:

- compilazione "scheda di valutazione allievo"

A cura del tutor interno e del CdC:

- prove tecnico-pratiche
- prove scritte semistrutturate;
- colloquio individuale.

Per la misurazione e la valutazione sono utilizzati i seguenti strumenti:

- Griglia di osservazione;
- Griglia per la conduzione del colloquio;
- Griglia di valutazione.

La valutazione dell'intero percorso di alternanza scuola lavoro, anche per l'attribuzione di crediti e del voto di comportamento, avverrà nello scrutinio finale di ammissione degli alunni all'Esame di Stato.

IL CURRICOLO DI ISTITUTO di EDUCAZIONE CIVICA

Il curriculum di istituto di Educazione civica, al fine di sviluppare e potenziare le competenze in materia di cittadinanza attiva di ogni studente, riveste non solo un'impostazione disciplinare precisa, ma anche un'impostazione interdisciplinare (non limitata quindi solo all'area storico geografica o storico sociale), coinvolgendo i docenti di tutte le discipline attivate dall'intero consiglio di classe.

Il curriculum di Educazione civica è definito di "istituto" perché vuole fornire una cornice formale ed istituzionale che inglobi e valorizzi attività, percorsi e progetti elaborati nel corso degli anni scolastici da docenti, dipartimenti e commissioni; è, inoltre, curricolare perché, avendo come finalità lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva, trasversali e disciplinari, comprende azioni ed interventi formativi non estemporanei o extracurricolari, ma che anzi rientrano a pieno nel curriculum della studentessa e dello studente" da allegare al termine del percorso quinquennale di studi al diploma finale (Dlgs. 62/2017, capo III, cap.21).

Ai differenti filoni tematici nei quali si articola il curriculum di istituto di Educazione civica, che potranno essere progressivamente implementati, fanno riferimento proposte, percorsi e progetti pianificati e realizzati di anno in anno: ogni consiglio di classe delibera la partecipazione degli studenti alle iniziative che reputa coerenti e funzionali alla programmazione didattica di consiglio, di asse culturale o del singolo insegnante.

Una volta deliberata dal consiglio di classe la partecipazione degli studenti ad un'iniziativa che rientra nel curriculum di istituto, essa deve essere inserita a tutti gli effetti nella programmazione annuale del consiglio e nei piani di lavoro dei docenti coinvolti, in modo da risultare al termine del quinquennio di studi anche nel documento del "15 maggio".

In sintesi:

1. Il Curriculum presenta un' **impostazione disciplinare ma anche pluridisciplinare e interdisciplinare**, non attribuibile quindi ad una sola disciplina o ad un docente/classe di concorso.
2. Il Curriculum è costituito da **diversi filoni tematici**, da sviluppare a scelta o in tutto l'istituto o da parte di alcune classi, soprattutto del triennio, in base alla partecipazione a specifici progetti.

3. Il CD individua alcuni possibili filoni tematici che rappresentano lo sviluppo di un'impalcatura generale su cui articolare il curriculum di Educazione civica:

- a. **educazione alla cittadinanza inclusiva** – diritti civili e diritti umani tra dimensione storico- culturale ed attualità sociale e politica e cittadinanza attiva. Le classi vengono coinvolte in progetti annuali e pluriennali di istituto con prioritaria elaborazione di materiali didattici da parte di docenti attraverso laboratori di ricerca- azione e studenti impegnati in azioni di protagonismo e partecipazione alla vita civile, da mettere a disposizione dell'intera scuola, quali ad esempio percorsi del ricordo e della memoria o percorsi di peer;
- b. **educazione alla legalità**: attraverso progetti annuali/pluriennali anche in rete finalizzati alla consapevolezza delle regole ed alla loro interiorizzazione/partecipazione attiva alla vita civile
- c. **prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo**: come da norma della **legge 70/2024, il cui art. 1** incrementa quanto indicato dalla **legge 71/2017** aumentando le risorse disponibili per organizzare campagne informative di sensibilizzazione, prevedendo l'adozione da parte di ciascun istituto di un codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, nonché la predisposizione, da parte delle regioni, di servizi di sostegno psicologico.

Sarà compito di ogni consiglio di classe organizzare unità d'apprendimento interdisciplinare sui vari aspetti e problematiche legati al bullismo nell'ambito scolastico.
- d. **educazione alla sicurezza e salute sul luogo di lavoro** (dalla scuola alla realtà produttiva ed amministrativa): con certificazione delle competenze mediante prove finali dei corsi seguiti, in vista delle attività di alternanza scuola-lavoro
- e. **educazione all'iniziativa e all'imprenditorialità** sviluppata nelle discipline curriculari per accrescere la competenza del problem solving e della progettualità degli studenti come approccio al mondo del lavoro, alle realtà economiche organizzate e ai diversi ruoli e funzioni che vi sono espressi, nei progetti di Impresa formativa simulata per la creazione di un progetto imprenditoriale di classe;
- f. **educazione al lavoro come diritto e dovere costituzionale** per il mantenimento di sé e della propria famiglia e per concorrere al progresso materiale o spirituale della società: sviluppata in maniera curricolare dalle discipline di Diritto e di Economia aziendale, messo in pratica nella proposta e

nella ricerca dell'impresa/ente in cui effettuare le esperienze di alternanza scuola – lavoro e poi nella loro realizzazione. f) educazione alla cittadinanza digitale: identità digitale / web reputation / cittadinanza digitale come parte della cittadinanza complessiva / educazione al digitale (media literary) come parte di una complessiva visione dell'educazione;

- g. **educazione allo sviluppo "sostenibile"** (in ambito energetico, alimentare, paesaggistico, educativo, della salute in senso generale etc.): possibile elaborazione di progetti di istituto coerenti con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel settembre 2015, con le conclusioni del Consiglio Europeo per gli Affari Generali, con il documento "Sesto scenario: un'Europa sostenibile per i suoi cittadini", discusso nel Consiglio d'Europa il 22 giugno 2017 e con la Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile che contiene impegni ed obiettivi italiani nel quadro dell'Agenda 2030;
- h. **educazione alla "creatività" ed alla conoscenza / fruizione del patrimonio culturale ed artistico del territorio** nelle sue varie dimensioni: possibile elaborazione di progetti ed attività di istituto (anche nel settore dell'alternanza scuola lavoro), compresa la costituzione di accordi con soggetti pubblici e privati, in particolare del terzo settore, operanti in ambito artistico e musicale, in applicazione del Dlgs. 60/2017, artt. 3-4-7-11. Le attività previste possono essere teoriche e pratiche, anche con modalità laboratoriale, di studio, approfondimento, produzione, fruizione e scambio in ambito artistico-visivo, musicale, teatrale, cinematografico, architettonico, archeologico, storico-artistico e linguistico-creativo

Il modello pedagogico-didattico proposto per attivare i percorsi di Cittadinanza nei diversi Consigli di classe è il Modello curricolare spartitorio: I docenti partecipano ai progetti promossi dall'Istituto; inoltre, preso in esame il documento di indirizzo di Cittadinanza e Costituzione, **i docenti individuano in modo collegiale (per consigli di classe) gli insegnanti che si prenderanno cura delle specifiche aree tematiche** (eventualmente nella prospettiva di un curriculum verticale) **e delle modalità di documentazione e valutazione delle iniziative svolte.**

METODOLOGIA

Si privilegerà il percorso induttivo. Si prenderà spunto dall'esperienza degli allievi: da situazioni personali o da notizie e avvenimenti di carattere sociale, politico o giuridico che permettano di calarsi spontaneamente nei temi di Cittadinanza e Costituzione.

Sarà fondamentale valorizzare negli studenti il ruolo propositivo, attivo e partecipe al fine di giungere ad una collaborazione nella gestione dei problemi che porti alla formulazione di soluzioni idonee.

Accanto all'intervento frontale, arricchito da sussidi audiovisivi e multimediali, ed a lezioni partecipate, volte a sviluppare la dialettica, l'abitudine al confronto e il senso critico, si attiveranno forme di apprendimento non formale, (i ragazzi dovranno partecipare alla creazione di prodotti narrativi, dovranno quindi disegnare, scrivere, fotografare, filmare, intervistare) e attività di ricerca laboratoriale.

Il cooperative learning costituirà uno strumento didattico privilegiato per rafforzare la motivazione e l'autostima del singolo e del gruppo di lavoro.

Il Collegio dei Docenti, tenendo come punto di riferimento le indicazioni delle nuove Linee Guida ministeriali, propone le seguenti tematiche, che potranno essere svolte con modalità diverse dai singoli consigli di classe, anche sfruttando le diverse lingue straniere studiate nei corsi di studio. Il numero di ore dedicato può essere variato, purchè il numero di ore annuali sia di 33.

LE INIZIATIVE DELL'ISTITUTO PER SOSTEGNO E INCLUSIONE

L'attività di sostegno, se attivata, viene inserita in una pianificazione di lavoro comune, dove la programmazione dei tempi, spazi, contenuti e metodi di intervento avverrà con la partecipazione di tutti i docenti curricolari, con la collaborazione dell'equipe psico-pedagogica dell'A.S.L., con il consenso dei genitori, con la consultazione dei terapisti della riabilitazione e dei logopedisti.

Nei progetti stilati a favore dei soggetti diversamente abili verrà privilegiata **l'area socio-affettiva e relazionale** al fine di garantire:

- il conseguimento dell'integrazione nel gruppo classe;
- l'autonomia personale e sociale;
- la crescita psicologica ed intellettuale degli allievi.

Verrà, quindi, elaborato **un piano educativo individualizzato organico**, capace di raccordare gli obiettivi educativi al livello di maturazione posseduto, progetto che, in concreto, favorirà l'integrazione del ragazzo disabile nel "sociale".

Le strategie didattiche

Oltre allo studio tradizionale delle varie discipline e alla partecipazione del ragazzo disabile alle attività integrative ed ai progetti previsti nel P.T.O.F., verrà proposto un percorso semplificato con l'ausilio di personal computer e di programmi specializzati.

L'organizzazione del lavoro verrà strutturata essenzialmente in attività differenziate e semplificate all'interno del gruppo-classe dove verrà garantita la partecipazione del ragazzo alla vita scolastica assumendo un atteggiamento gratificante e favorendo lo sviluppo di interazioni positive con i compagni.

Negli ultimi anni del percorso scolastico, mediante accordi con le altre agenzie formative e con l'ente locale, si definiranno le modalità individualmente più opportune per la formazione professionale degli allievi.

Obiettivi di incremento dell'inclusività

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

L'obiettivo è di accrescere la capacità della scuola di rispondere alle esigenze di alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).

- I soggetti coinvolti sono il Coordinatore didattico, i collaboratori del Coordinatore didattico per i vari indirizzi liceali e tecnici, le funzioni strumentali, il Collegio docenti, i consigli di classe con i loro coordinatori.
- Fondamentale continuerà ad essere l'azione dei Consigli di classe, nella prima fase di rilevazione dei punti di partenza di inizio anno scolastico, di evidenziare casi specifici, segnalandoli ai collaboratori del Coordinatore didattico e prospettando lo specifico percorso didattico-educativo in collaborazione con tutti i docenti della classe di appartenenza. Nei casi di maggior bisogno si disporranno Piani Didattici Personalizzati (PDP).
- Sarà attivo il docente Referente dell'Inclusione (figura introdotta dalla Lg 107/2015), che gestirà il coordinamento tra le esigenze dell'alunno, le metodologie e le richieste del corpo docente e le aspettative delle famiglie

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

- Formazione interna con periodici incontri dei docenti coordinatori delle classi coinvolte sulle problematiche e tematiche che si dovessero presentare nel corso dell'anno scolastico.
- Corsi di aggiornamento su BES, DSA e disabilità, anche in autoformazione, visto che i docenti sono giovani e in fase di concorsi, alcuni anche specifici.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Effettuare monitoraggi in itinere dei PDP in occasione dei consigli di classe e del PEI in occasione degli incontri del GLO.

- Adottare criteri di valutazione diversificati che tengano conto della peculiarità dell'allievo e del livello globale di crescita raggiunto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.

- Collaborazione dei docenti nella elaborazione degli obiettivi minimi delle singole discipline.
- Prevedere degli spazi destinati a momenti di attività individuali e di gruppo.
- Promuovere la collaborazione tra i docenti al fine di incrementare l'inclusione.

Ruolo delle famiglie nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

- La scuola può organizzare momenti di incontro con le famiglie degli alunni con difficoltà.
- La scuola si impegna a favorire la condivisione del PDP nel rispetto dei ruoli e delle funzioni.
- Favorire l'accesso a uno sportello d'ascolto da parte dei genitori.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

- Rafforzare la personalizzazione didattica per sostenere gli alunni in difficoltà.
- Applicare strategie didattiche diversificate: cooperative learning, problem solving, uscite didattiche, laboratori creativi...

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Consolidare i rapporti con le ASL territoriali e con altri enti del territorio nello stesso ambito di pertinenza.
- Assegnazione di strumenti tecnologici e valorizzazione del loro uso nelle classi con presenza di alunni in difficoltà.
- Implementare l'uso dei laboratori didattici anche con l'acquisto di programmi e sistemi specifici.

PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO (PEP) E IL PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE (PFI)

Il PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO, redatto di anno in anno, contiene l'indicazione dettagliata degli interventi educativi e degli interventi didattici, degli obiettivi prefissati per gli alunni e, infine, dei criteri di valutazione del percorso didattico, in casi particolari; ovvero nei casi di alunni con particolari fragilità e necessità. L'adozione di tale P.E.P. deve essere preventivamente autorizzata e deliberata dal Consiglio d'Istituto e dal Collegio dei Docenti.

L'obiettivo del P.E.P. è quello di cercare di pianificare un percorso didattico-educativo il più possibile costruttivo e di crescita, evitando quelli che possono diventare punti critici, di debolezza e di non opportunità e di rischio nella formazione, una volta individuati i nodi deboli degli alunni.

PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE (PEI)

Negli Istituti Professionali, allo scopo di favorire il raccordo (visto come risorsa) e l'integrazione tra i contesti di apprendimento formali e non formali e allo scopo di fare assumere al Consiglio di classe una prospettiva co-educativa, si redige, entro la fine del primo quadrimestre, un Progetto Formativo Individuale da aggiornare durante l'anno scolastico e per tutto il resto del percorso scolastico. Si opera, praticamente, un bilancio personale dello studente tendo conto non solo delle competenze acquisite in modo formale, ma anche di quelle maturate in modo informale.

Il fine è motivare ed orientare gli studenti a costruire il proprio percorso formativo e lavorativo.

Essi sono seguiti da un tutor, in genere identificato con il coordinatore del consiglio di classe, e, per definire il bilancio personale, si tiene conto dei seguenti elementi:

- titoli di studio,
- precedenti esperienze scolastiche e lavorative,
- debiti formativi,
- apprendistati,
- crediti acquisiti,
- livelli di conoscenza della lingua,
- prove d'ingresso e
- test di osservazione diretta.

Per tener conto anche del modo informale si evidenziano:

- ✓ le problematiche,
- ✓ le attitudini,

- ✓ le aspettative per il futuro,
- ✓ la convivenza e l'interfacciarsi sociale con gli altri.

Gli obiettivi di apprendimento possono essere:

- l'apprendimento dell'Italiano per gli studenti stranieri,
- la riduzione della dispersione scolastica,
- il calo della devianza,
- il conseguimento di qualifiche e altre certificazioni

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli studenti e la certificazione delle competenze, abilità e capacità da essi acquisite sono affidate ai docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività educative e didattiche previsti dai piani di studio. Sulla base degli esiti della valutazione periodica, l'Istituto predispone gli interventi educativi e didattici ritenuti necessari al recupero e allo sviluppo degli apprendimenti. I docenti, valutando gli studenti in itinere, terranno conto:

1. Dei livelli di partenza, quindi del percorso compiuto dalla classe e dai singoli studenti;
2. Degli standard di disciplina, i quali coniugano coerentemente gli obiettivi prefissati con i livelli di valutazione graduati opportunamente, a seconda delle soglie di abilità e di informazione raggiunte dai singoli allievi;
3. Dell'interesse, della partecipazione alla vita scolastica e all'attività didattica, dell'impegno nello studio;
4. Della convenzione terminologica che unifica il linguaggio didattico-valutativo per tutti i docenti.

A tal fine vengono riportati i seguenti indicatori:

- Comportamento
- Frequenza
- Partecipazione
- Impegno
- Metodo di studio
- Profitto (conoscenza, comprensione, applicazione, analisi, sintesi, capacità valutativa)

Le prove della valutazione periodica e finale e per gli esami di stato sono definite in modo da accertare, in particolare, la capacità dello studente di utilizzare i saperi e le competenze acquisiti nel corso degli studi anche in contesti applicativi.

ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA

ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE

Per rispondere ai bisogni rilevati, e raggiungere gli obiettivi educativi e formativi che l'Istituto si è posto, questi utilizza in modo ottimale risorse strutturali, strumentali, finanziarie e umane. Queste ultime, soprattutto, ma anche tutte le altre, vengono ottimizzate ai fini di una organizzazione dei servizi scolastici davvero rispondente alle attese dell'utenza e al raggiungimento del successo formativo per tutti gli alunni.

Tutto il personale scolastico è impegnato al massimo per mantenere il servizio dell'istruzione e della formazione a livelli di soddisfacente qualità.

COORDINATORE DIDATTICO	Detiene la responsabilità di: • garantire i risultati di servizio • organizzare l'attività scolastica, secondo criteri di efficienza ed efficacia • assicurare la qualità dei processi formativi • predisporre il piano annuale delle attività sulla base delle proposte del Collegio Docenti • definire la politica e gli obiettivi per la qualità verificandone in sede di riesame il raggiungimento • coordinare quanti operano all'interno del SGQ (RGQ e CAD) approvando i documenti della qualità elaborati • pianificare insieme a CAD le attività di formazione interna ed esterna, aggiornamento, verifica da eseguire nel corso dell'anno • revisionare annualmente i processi individuando le carenze di risorse in sede di riesame • garantire il monitoraggio della soddisfazione degli studenti e famiglie e valutarne i risultati.
COLLABORATORE DEL COORDINATORE DIDATTICO	• Sostituisce il Coordinatore Didattico in sua assenza • Predispone il piano giornaliero delle sostituzioni del personale docente assente • Concede l'autorizzazione di ingresso in ritardo e di uscita anticipata agli alunni • Collabora con il dirigente alla preparazione dei lavori degli organi collegiali (stesura o.d.g., raccolta materiale)

	• Stende l' o. d. g. dei lavori, d'intesa con il Coordinatore Didattico • Dà informazioni e chiarimenti sulle fasi del servizio dell' attività didattica ai coordinatori di Dipartimento e del Consiglio di classe
RESPONSABILI DEI LABORATORI	• Tale incarico si espleta nella custodia e nella cura della strumentazione e del materiale di studio presente, come da elenco di inventario esposto all'esterno del Laboratorio, oltre che fare da mediazione tra il Gestore e i tecnici esperti dell'assistenza. • E' sua cura dei responsabili di laboratorio, inoltre, approntare un regolamento per la gestione didattica del Laboratorio da diffondere tra i docenti e gli alunni coinvolti nelle attività laboratoriali.
COMMISSIONE ELETTORALE	• Ha funzione ordinatoria della procedura delle elezioni degli organi collegiali. • E' chiamata a dirimere tutte le controversie interpretative che possono presentarsi nelle operazioni elettorali
COMMISSIONE "ORIENTAMENTO E TUTORAGGIO"	La funzione orientamento ha il compito di svolgere le seguenti attività: • informazione per docenti e studenti. • organizzazione l'orientamento. • Costruzione di rapporti di collaborazione centri di formazione, agenzie per il lavoro. • Supervisione alla diffusione delle informazioni sulle proposte; • Organizzazione, coordinamento di corsi di formazione per studenti. • Coordinare il gruppo di lavoro sull'attività interna di consulenza e orientamento.
COMMISSIONE "P.T.O.F"	E' formata da un gruppo di docenti designati dal Collegio Docenti all'inizio di ogni nuovo anno scolastico. E' un gruppo di lavoro e di studio che si riunisce periodicamente per proporre, organizzare e valutare le varie iniziative presenti in Istituto al fine di realizzare gli obiettivi indicati dal Collegio dei Docenti.

	L'ambito di lavoro assegnato alla Commissione riguarda tutto ciò che fa riferimento al Piano dell'Offerta Formativa. La Commissione deve raccogliere gli stimoli che provengono dal dibattito culturale e organizzativo e dall'ambiente circostante per proporre al Collegio dei Docenti un'offerta formativa attenta alle esigenze e ai bisogni di tutti gli attori del processo educativo: alunni, docenti, genitori, Enti Locali. Lavora ai processi di valutazione e autovalutazione della scuola e ai conseguenti piani di miglioramento.
COMMISSIONE GLH	Il Gruppo di lavoro per l'integrazione degli alunni diversamente abili rappresenta un importante strumento collegiale che presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica e ha il compito di "collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato (legge n. 104/1992, art.15, comma 2) dei singoli alunni. Interviene per: • analizzare la situazione complessiva nell'ambito scolastico (numero degli alunni in situazione di handicap, tipologia degli handicap, classi coinvolte); • analizzare le risorse umane e materiali dell'Istituto scolastico; • predisporre una proposta di calendario per gli incontri dei Gruppi "tecnici"; • verificare periodicamente gli interventi a livello di Istituto; • formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere l'attivazione e la partecipazione a corsi di aggiornamento "comuni" per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero.
GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE	I CdC hanno il compito di individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali e devono redigere e deliberare un PAI (Piano Annuale per l'Inclusione), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare - secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti. I Consigli di classe sono supportati in questa azione dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione di Istituto (GLI), che ha come compiti: • rilevazione dei BES presenti nella scuola; • raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;

	• focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; • rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; • elaborazione del Piano Annuale per l’Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES
RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	• Gestisce e coordina le attività del servizio di prevenzione e protezione dai rischi • Collabora con il datore di lavoro alla realizzazione del Documento di valutazione dei rischi
<u>FUNZIONI STRUMENTALI AL PTOF</u>	Per portare a compimento il piano dell’offerta formativa, sono previste alcune figure di docenti che hanno soprattutto funzioni di coordinamento tra i referenti delle varie aree dell’organizzazione didattica e scolastica e il Coordinatore della Didattica, tra coordinatori e il Collegio Docenti. Tali figure hanno anche funzione di monitoraggio e di valutazione delle attività formative e delle iniziative messe in atto, riguardanti il proprio ambito di interesse. Quest’ultima azione potrà concretizzare la valutazione e l’autovalutazione d’Istituto, sotto l’aspetto dell’organizzazione, dei servizi all’utenza e dei processi formativi. Le funzioni strumentali all’offerta formativa agiscono all’interno delle seguenti aree di intervento:

1. Area della valutazione e della coerenza delle attività con il Piano dell’Offerta Formativa

Coordinamento delle attività di valutazione sia degli alunni che del servizio scolastico con gli indirizzi stabiliti dal Consiglio d’Istituto e dal Collegio Docenti.

- Cura dello svolgimento coordinato di tutte le attività progettuali della scuola
- Coordinamento della progettazione curricolare
- Coordinamento con il dirigente per tutte le iniziative dell’area di interesse.

2. Area del sostegno al lavoro dei docenti

- Produzione di materiale didattico
- Supporto all'attività di programmazione didattica e cura della relativa documentazione
- Analisi dei bisogni formativi dei docenti

3. area degli interventi e dei servizi agli studenti

- coordinamento delle attività extracurricolari
- coordinamento e gestione delle attività di continuità e tutoraggio
- coordinamento delle attività di compensazione, integrazione e recupero

4. Area dell'orientamento

- Orientamento in entrata: rapporti con le scuole medie del territorio
- Orientamento in uscita: rapporti con università, ordini professionali, esercito e forze di polizia, con camere di commercio
- coordinamento e gestione delle attività relative alla continuità tra scuola primaria e scuola secondaria.
- favorire un'immagine positiva della scuola e delle attività che in essa si svolgono
- progettazione e diffusione di iniziative di didattica orientativa

5. Area della realizzazione di progetti formativi d'intesa con Enti ed Istituzioni esterni alla Scuola

- Coordinamento delle attività che richiedono collaborazioni con Enti e Istituzioni
- Coordinamento di progetti sul territorio
- Attività di alternanza scuola – lavoro

Spazi Laboratoriali e Aule Speciali

La scuola dispone di:

- Area laboratoriale servizi enogastronomici- settore cucina - settore sala e vendita - settore enogastronomia opzione prodotti dolciari artigianali e industriali
- Area laboratoriale scienze e cultura dell'alimentazione;
- Area laboratoriale scienze integrate fisica, chimica, biologia;
- Area laboratoriale, informatica e meccanica;
- Area laboratoriale Realtà Virtuale ed Intelligenza Artificiale

ORGANI COLLEGIALI

CONSIGLIO DI ISTITUTO

- Delibera il Piano dell'Offerta Formativa e la Carta dei Servizi, sentito il collegio dei docenti per gli aspetti pedagogico – didattici;
- Ha il compito di definire gli orientamenti scolastici per ciò che concerne gli spazi educativi nonché curricolari;
- Fissa le norme della vita scolastica dell'istituto, le modalità di funzionamento e di utilizzo delle attrezzature culturali didattiche e sportive;

COLLEGIO DOCENTI

- Definisce le linee generali dell'intervento didattico – educativo, nonché le norme e i criteri di tipo metodologico – procedurale;
- Delibera sulle proposte provenienti da altri organismi collegiali,
- Verifica annualmente l'andamento del P.T.O.F. e lo adatta secondo le necessità emerse.

CONSIGLI DI CLASSE

- Gestiscono l'andamento didattico e, in sede di scrutinio finale, controllano l'efficacia dell'intervento educativo, procedono alla valutazione degli studenti entro i limiti di legge e i criteri stabiliti dal Collegio;
- Avanzano proposte specifiche di tipo disciplinare, interdisciplinare, parascolastico e assumono iniziative circa il recupero e il sostegno;
- Armonizzano il lavoro dei docenti, assegnando ad ogni disciplina un equo spazio; compensano i carichi di lavoro degli studenti e vigilano sul comportamento della classe;
- Realizzano la partecipazione degli studenti e dei genitori attraverso lo scambio di informazione e di esperienze con i docenti.

RAPPRESENTANTI DI CLASSE: GENITORI

- I genitori di una classe eleggono, di norma entro il mese di ottobre due rappresentanti che non appartengano allo stesso nucleo familiare.
- Un genitore non può rappresentare più di una classe.
- I rappresentanti di classe debbono essere eletti dalla maggioranza dei genitori presenti.
- Il voto è personale e segreto.
- I rappresentati sono gli intermediari tra i genitori e i Docenti e la Direzione. Sono portavoce di problemi, iniziative, proposte, necessità della classe.

- I rappresentanti non possono delegare altri allo svolgimento delle loro funzioni.
- In caso di decadenza di un rappresentante di classe (per perdita dei requisiti, dimissioni) il DS nomina per surroga il primo dei non eletti.

RAPPRESENTANTI DI CLASSE: STUDENTI

- **Assemblea di classe:** L'Assemblea di classe è composta da tutti gli alunni di una classe. Essa elegge, entro il mese di ottobre, due rappresentanti che mantengono contatti con la direzione ed hanno il compito di indire le assemblee di classe e formulare l'odg.
- La data di convocazione dell'assemblea e l'odg devono essere autorizzate dalla presidenza almeno tre giorni prima.
- E' consentito lo svolgimento di un'assemblea al mese nel limite di due ore di lezione non consecutive, senza recupero delle medesime.
- All'assemblea può assistere di diritto il DS e deve essere presente il docente dell'ora in cui si svolge l'assemblea, con possibilità di intervento per favorire lo svolgimento dell'odg.
- Gli studenti sono obbligati a presenziare all'assemblea. L'allontanamento dalla medesima verrà segnalato come assenza.